IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 18. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 19 Gennaio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Elettori e deputati

Il nostro corrispondente c'invia il seguente dispaccio:

Torino, 18 - 15.40 — Gli on. Biscaretti e Ferrero di Cambiano si dichiarano per l'*amnistia* quando la pena sembri troppo grave o meno giusta e quando sia accertato che i tristi momenti non si rinnoveranno.

Si augurano poi che Governo e Parlamento si affrettino a togliere le ragioni del malcontento, assicurando al paese la desiderata giustizia e la necessaria perequazione dei tributi, ed una saggia, prudente, economica gestione nelle pubbliche cose.

Si potrebbe notare anzitutto, che per le pene troppo gravi o meno giuste si applica, caso per caso, l'indulto ossia la grazia e non l'amnistia: si potrebbe anche osservare che non si capisce che abbiano a fare col famoso quesito la perequazione e la gestione economica delle aziende pubbliche: ma noi non vogliamo commentare la dichiarazione dei due deputati piemontesi, anche perchè, stando al dispaccio pubblicato da un altro giornale, il tenore di essa parrebbe assai diverso da quello del nostro telegramma.

Ci proponiamo invece di rilevare questa facile condiscendenza in vari deputati monarchici a rispondere ad un quesito, che merita di essere lasciato senza risposta, quando non si voglia darne una, come quella dell'on. Casalini o dell'on. Mocenni.

L'on. Sacchi, che inventò l'ingegnoso espediente di far chiedere ai deputati, da un gruppetto qualunque di elettori, anche notoriamente avversari del rappresentante del Collegio, o magari ignoti, *che cosa ne pensa lei dell'amnistia?*, facendo rispondere prima i così detti democratici, dei quali la risposta era sicura, calcolava evidentemente sulla debolezza di carattere di molti suoi colleghi monarchici, i quali, per paura di essere trattati da *forcaioli* su qualche giornaletto locale, avrebbero per lo meno risposto con flebile accento, in mezzo ad un giro di frasi inconcludenti, che essi facevano voti per l'amnistia.

E' vero che parecchi hanno avuto la precauzione di condire il voto riconoscendo (bontà loro!) la prerogativa regia, ma pei radicali e socialisti questa pallida reminiscenza non guasta il loro giuoco; che ha il doppio intento di raccogliere, subordinati o meno, dei voti parlamentari e d'infirmare il privilegio del Capo dello Stato.

Poichè è chiaro, che anche quando i radicali non riuscissero a trascinare la Camera ad una deliberazione, cercheranno, gonfiando i voti espressi da vari deputati nel modo *spontaneo* che si vede, di stabilire che il diritto della Corona deve cedere ad una solenne manifestazione dei rappresentanti del popolo!

Bisogna convenire che la grande maggioranza dei deputati italiani non ha morso all'amo ed ha resistito a questa pretesa nuovissima di dover esprimere ad un qualunque gruppetto di elettori il proprio avviso su di una questione, che tra le altre cose non può neppur essere oggetto di deliberazioni del Parlamento, senza fare violenza allo Statuto: ma non sono mancati esempi di debolezza.

Nessuno è insensibile ai dolori altrui, se anche meritati, quindi le dichiarazioni di pietà e i desideri di pacificazione sono comuni a tutti: ma i popoli non si governano col sentimento. Quando un deputato si trova di fronte ad un quesito, che esce dalla sua competenza, se ha esatto criterio del suo mandato e una nozione chiara dei principii, che sono cardine del regime monarchico-costituzionale, risponde che non può rispondere.

Bisogna tener conto altresì che una volta ammesso l'abuso, ad ogni quesito di un manipolo di elettori — sia che rifletta il dazio sulle farine o la tassa sui pianoforti — il deputato si troverà nel dovere, in omaggio al precedente, di rispondere e così si finisce, senza accorgersi al mandato imperativo, che è la negazione assoluta del carattere e del più elementare sentimento di dignità.

L'agitazione artificiosa dei radicali per forzare l'amnistia si comprende: bisogna rassicurare gli adepti che le ribellioni o le rivoluzioni contro l'attuale ordine di cose, dopo tutto si risolvono in pochi mesi di pena: ma che a questo giuoco si prestino deputati monarchici non si capisce, quando non si voglia in questa deficienza di carattere vedere un'altra prova della decadenza parlamentare.

Politica e Diplomazia

Berlino, 17, ore 21,35. — Qui corre voce che il Nunzio pontificio a Monaco di Baviera, monsignor Lorenzelli, sostituirà a Parigi monsignor Clari, il quale sarebbe creato cardinale.

— **Berlino**, 18 ore 17,20. — Si ha da Dresda che il 26 corr. Re Alberto di Sassonia partirà per assistere alla festa del genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

— **Vienna**, 18, ore 14,10. — E' giunta una deputazione di ufficiali del 2° reggimento dei granatieri della guardia prussiana, condotta dal colonello Schwarzkoppen per ossequiare l'imperatore che da 50 anni è capo di quel reggimento. Gli ufficiali sono ospiti dell'imperatore nell'Hofburg.

(S) **Washington**, 18 — Un dispaccio ufficiale dice che vi ha perfetta tranquillità nelle isole Filippine.

Parigi — L'*Agenzia Havas* ha da Sofia che, in causa di una vertenza per una questione di precedenza, il rappresentante diplomatico della Turchia è stato richiamato dal suo governo.

Vienna, 18, ore 10,5 — Essendo cessato ieri il periodo del lutto stretto di Corte per la morte dell'imperatrice Elisabetta, l'imperatore darà il 27 corr. pranzo di gala a Corte pel 40° genetliaco dell'imperatore Guglielmo,

In quel giorno vi sarà grande ricevimento all'Ambasciata tedesca e banchetto della colonia,

Parigi, 18, ore 15,40 — Il *Gaulois* dice che il protettorato della Francia sui cattolici in Oriente si limiterà ai sudditi turchi.

(S) **Madrid**, 18 — Il Gabinetto decise di presentarsi immutato alle Cortes.

(S) **Washington**, 18 — L'intendente militare Egan fu tradotto dinanzi ad un Consiglio di guerra.

Francia e Inghilterra.

(S) **Londra**, 17. — L'Ambasciatore francese, Cambon, ricevendo una delegazione della Società per la pace, affermò che la Francia non vuole menomamente la guerra coll'Inghilterra.

Pel disarmo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 18,45. — Il *Temps* fa molte riserve intorno al programma della Conferenza pel disarmo, dicendo che molti punti di esso metterebbero in condizioni di inferiorità talune potenze.

La Francia vi interverrà per cortesia, mantenendo però la sua piena libertà di azione.

Il proposto divieto dell'uso di torpedini e battelli sottomarini disgusta molto i francesi, i quali ne considerano i recenti successi quale un potente coefficiente di superiorità navale per la Francia.

(S) **Berlino**, 18. — La *National Zeitung* reca che la Nota russa circa il programma della Conferenza per il disarmo e la pace fu consegnata ieri, nel pomeriggio, al Ministero degli affari esteri

PARLAMENTI ESTERI

Al Reichstag.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 20.55. — Il deputato progressista Lenzmann, presenta una interpellanza sulla questione della successione nel principato di Lippe.

Egli critica la deliberazione presa in proposito dal Bundesrath (Consiglio federale) ed esorta la Dieta del Principato a regolare subito la successione, secondo il parere espresso dalla minoranza del Bundesrath ed a sostenere davanti al Reichstag le ragioni per cui ne combatte la deliberazione.

L'oratore, rammentando quindi il dispaccio burbero inviato dall'imperatore Guglielmo al conte di Biesterfeld dice che il Bundesrath ha presa una risoluzione contraria alla legge fondamentale dell'impero, unicamente per deferenza all'imperatore. Tale deliberaziene espone il Bundesrath al disprezzo del paese.

Il presidente lo richiama all'ordine.

Lenzmann conclude facendo appello al sentimento di giustizia del Reichstag (*Vivi applausi da tutti i banchi di sinistra. Mormorii*).

Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, rispondendo a Lenzmann, dichiara che egli è completamente d'accordo colla decisione presa in proposito dal Consiglio Federale e che non può entrare in discussione su di essa.

Lieber (di destra), capo degli ultramontani, confuta aspramente la dichiarazione del Cancelliere

Dice che la questione ha perturbato vivamente il paese. Il Bundesrath si è mostrato inadeguato a risolverla. Spetta ora al Reichstag il provare che il diritto non è una vana parola.

Il ministro dell'interno Posadowsky lascia capire che il Bundesrath non si è dichiarato competente perchè anche facendolo non avrebbe la facoltà di impugnare la legge di successione che la Dieta potesse emanare.

Ha lasciato quindi aperta la porta alla conciliazione.

Rispondendo poi a una interpellanza di Beck, Posadowsky dichiara che l'estirpazione degli uccelletti in Italia sarebbe frenabile soltanto qualora le potenze modificassero la Convenzione di Parigi.

Alla Dieta prussiana.

(S) **Berlino**, 17 — La Dieta prussiana ha rieletto presidente Kroecher conservatore, primo vice-presidente Heereman, del centro, e secondo vice-presidente Krause, liberale-nazionale.

La squadra inglese.

(S) **Londra**, 17 — I giornali annunziano che la squadra di riserva dovrà riunirsi nuovamente a Portsmouth un mese dopo la sua dislocazione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 18, ore 15.40. — La dislocazione della squadra di riserva è soltanto temporanea.

Londra, 18, ore 16. — Il grande ammiraglio Sir John E. Commerel è stato messo a riposo e l'ammiraglio Sir Noël Salmon è nominato grande ammiraglio.

Il vice-ammiraglio Sir Charles F. Hetham diventa ammiraglio, il contrammiraglio Carlo S. Cardale vice-ammiraglio e il capitano di vascello Ernst. N. Rolfe contrammiraglio.

La situazione in Ungheria.

(S) **Budapest**, 18. — A Ujs-Zentanna (Comitato di Arad), in occasione dell'elezione del giudice, avvenne un conflitto fra i contadini e la gendarmeria. Vi sono quattro morti e sedici feriti, dei quali alcuni gravemente.

La truppa ristabilì l'ordine. Si fecero parecchi arresti.

Alla Camera dei Magnati.

(S) **Budapest**, 18. — Il cardinale Vaszary chiede al Governo che cosa abbia intenzione di fare di fronte alla presente situazione anormale.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, risponde che il Governo non è responsabile della situazione creata dall'ostruzionismo dei partiti d'opposizione. Dice che è dovere del Governo impedire tutto ciò che può intralciare l'andamento degli affari dello Stato. Soggiunge che l'opposizione ha manifestato negli ultimi giorni il desiderio di venire ad una transazione col Governo. Uno dei più importanti scopi è quello di condurre a termine il Compromesso coll'Austria. Il Governo finchè continuano i negoziati coll'opposizione ritiene inopportuno fare dichiarazioni sul suo futuro programma. Esso farà tutto il possibile perchè la Costituzione non sia violata e la volontà della maggioranza sia rispettata.

Il cardinale Vaszary si dice soddisfatto delle dichiarazioni del Governo e ne prende atto.

Emeric Szegenyi presenta lo schema dell'Indirizzo al Re sulla situazione.

L'Indirizzo sarà discusso nella seduta di venerdì. Quindi la seduta è tolta.

Titolo senza stipendio

In questi giorni alla Minerva si dànno gli esami di *abilitazione* al posto d'ispettore scolastico. Certamente l'on. Baccelli, quando pensò d'istituire questi esami, vide la cosa sotto un solo aspetto, quello di incoraggiare i maestri elementari, accordando loro il titolo, se anche non vi fossero i posti. Poichè questo è il risultato del concorso: tutti coloro che si presentano all'esame di abilitazione e riescono, acquistano titolo e grado d'ispettori scolastici, ma siccome i posti disponibili fra un concorso e l'altro (due anni) non rappresentano neppure il ventesimo, così si crea una legione d'ispettori, che continuano, se vogliono vivere, a fare i maestri.

Evidentemente l'on. Baccelli non ha pensato che questo sistema avrebbe prodotto, pur lusingando pel momento l'amor proprio dei maestri, un danno alla scuola ed ai maestri stessi.

Il titolo, quando non esiste l'impiego, è quasi un assurdo: lo si comprende come onorificenza all'impiegato di grado inferiore, allorchè viene collocato a riposo, come avviene tra magistrati, militari ecc., e quindi anche ai maestri o professori che passano in giubilazione, ma il possedere un titolo superiore e occupare una carica inferiore, produce un doppio danno.

I maestri che vengono abilitati ad ispettori e devono attendere chissà quanti anni per avere un posto, che molti avranno, *forse*, quando l'età li avrà resi inabili, finiscono per diventare scontenti dalla prolungata delusione.

D'altro canto, e questo è un punto grave, la posizione degl'ispettori circondariali, già tenuti in poco conto, diventerà di fronte a questi maestri col titolo d'ispettore più che mai imbarazzante.

Non sarà raro il caso in cui qualcuno di questi maestri alle osservazioni dell'ispettore in carica risponderà: senta, egregio signore, dopo tutto io sono ispettore quanto Lei, riservi quindi le sue osservazioni agli altri maestri.

Si può comprendere l'abilitazione dei maestri, che abbiano i polmoni adatti, all'insegnamento secondario, ma il dare la titolarietà di un grado per un ufficio, che non esiste, francamente non regge.

Si crea, come abbiam detto, una falange d'illusi e di scontenti e si scema l'autorità ad una classe di funzionari, che ha bisogno invece di poterla esercitare completa.

Ora che gli esami sono indetti, non è certo il caso di tornare indietro; ma sarebbe follia la proposta di qualche Commissario, che vorrebbe, contro leggi e regolamenti, si riaprisse la porta ai rimandati nella sessione con una nuova sessione d'esami; e sarà provvida deliberazione quella dell'on. Baccelli se d'ora innanzi limiterà i concorsi ai posti disponibili nel corso dell'anno, subordinando il titolo all'investitura dell'ufficio.

La marina mercantile italiana

VIII.

(continuazione — v. n. 16)

Per completare l'elenco della flotta della N. G. I. non rimane che citare 18 piroscafi inferiori alle 1000 tonnellate.

	Tonnellaggio	Forza in cavalli	Anno di costruz.
Alessandro Volta	636	565	1862
Ancona	682	606	1861
Bagnara	867	538	1872
Cipro	907	724	1870
Conte Menabrea	171	142	1866
Elba	207	272	1862
Etna	603	624	1862
Faro	963	317	1868
Gorgona	183	167	1863
Liguria	549	387	1862
Lombardia	446	512	1862
Napoli	495	300	1862
Palermo	586	463	1863
Palestina	907	627	1871
Pertusola	608	372	1881
Pianosa	74	143	1875
Tirreno	854	377	1863
Venezia	846	563	1879

Il tonnellaggio lordo complessivo dei piroscafi della Navigazione generale, compresi i cinque nuovi, è di 178,368, con una forza di macchina di circa 130,000 cavalli.

Possedendo la Società un così gran numero di piroscafi, è naturale che oltre i buoni ed i discreti, ve ne sia qualcuno più che mediocre.

Ma essa li impiega, i non buoni, su sue linee meno importanti, libere e semplicemente commerciali, mentre su quelle postali si è verificato costantemente un fatto che torna grandemente a sua lode, ossia vi impiega sempre piroscafi di tonnellaggio e velocità ben maggiori di quel che prescrivono le convenzioni postali. Fuori di queste linee la Società diventa un libero armatore, libera ed arbitra, tranne per ciò che concerne la sicurezza personale, di fare quel che crede e, ne risenta danno o beneficio, è cosa che la riguarda unicamente e non altri

Pertanto certi attacchi e certe accuse fattole riguardo al materiale che non impiega su linee postali sovvenzionate, sono ingiusti per quanto fuor di luogo. Inoltre la Società ha cura di alienare di tanto in tanto quei piroscafi che stima non sufficienti. Così nel passato anno ha radiato il *Caprera*, il *Leone* ed il *Vesuvio*, acquistandone invece cinque nuovi.

In questi ultimi tempi, poi, si è lavorato alacremente a rinnovare e riparare piroscafi. Si è pensato specialmente a ridurre le alberature, sostituire nuove macchine, introdurre la luce elettrica e togliere i pennoni. Sono da notarsi le riparazioni apportate ad alcuni vapori come, per esempio, il *Regina Margherita* e l'*Umberto I.*

Però è una meschinità che non onora certamente una così potante Compagnia, tutto quel brutto color giallognolo passato, per eccesso di economia di manutenzione, sulle linee esterne degli alloggi e tutto quel nero con cui sono state deturpate le bianche imbarcazioni dei piroscafi.

In quanto a disastri marittimi è degno di nota che con un così numeroso naviglio non sia successo mai nulla di molto grave. Qualche incaglio e qualche scoppio parziale, senza funeste conseguenze. In parecchi anni non c'è stata che la perdita del solo piroscafo *Vesuvio*.

Per un tale risultato (sono parole dell'ultima relazione del Consiglio di amministrazione) devesi dare meritata lode al nostro personale navigante, il quale seppe tenersi all'altezza delle gloriose tradizioni della nostra marina.

B) *Le linee postali e commerciali.* — Presentemente la N. G. I. percorre annualmente con i suoi piroscafi oltre le 900,000 leghe, di cui più della metà sono percorrenze postali sovvenzionate ed il resto commerciali solamente. Le grandi linee transoceaniche sono: *a)* da Genova, toccando Barcellona, per Montevideo, Buenos Ayres ed anche Rio Janeiro. Vi si impiegano i migliori piroscafi (*Sirio*, *Orione*, *Perseo* ecc.) ed è la linea maggiormente curata dalla Società. E' in gara con Compagnie francesi, con l'"Amburghese-Americana", con la "Veloce", con la "Puglia", con armatori e ditte di Genova — *b)* dall'Italia a New York; abbandonata e poi ripresa quest'anno, come ho già detto — *c)* Genova-Napoli-Suez-Bombay. Parte un piroscafo ogni quattro settimane e generalmente il *Rubattino*, il *Balduino* ed il *Singapore* sono i buoni vapori di questa linea. Quindi viaggio comodo e discretamente veloce, tanto che gli stessi inglesi non isdegnano imbarcare su tali piroscafi. Da Bombay poi un altro piroscafo della Società (attualmente il *Letimbro*) prosegue per Singapore ed Hong-Kong.

Le linee mediterranee sono la postale settimanale Genova-Livorno-Napoli-Messina-Alessandria, con prosecuzione ogni mese o più spesso per Massaua (nel mar Rosso è stabilito anche un altro servizio di vapori). Da Napoli, inoltre, un servizio invernale rapidissimo per Alessandria è fatto in poco più di 60 ore dal *Regina Margherita*. E' una ardita iniziativa presa dalla Società l'anno scorso. Un gran giro, toccando varii porti del Mediterraneo, Costantinopoli ecc., è quello che si compie con la partenza settimanale da Genova per Odessa (vapori non sempre buoni). Sarebbe ottima cosa, però, una maggiore frequenza di approdi nei porti dell'Asia minore. Sull'Adriatico la più grande linea è quella Brindisi-Alessandria e poi quelle per Corfù, Patrasso, Pireo, Costantinopoli, ecc. Di linee interne postali la più importante è la Napoli-Palermo. In questa c'è da lamentare un inconveniente. Una volta alla settimana (il venerdì o il sabato) il piroscafo partente è quello che fa gli scali del Levante al mar Nero. Ora, in generale, questo piroscafo è di gran tonnellaggio, ma di scarsa velocità, sicchè i passeggeri e la posta arrivano a Palermo o a Napoli con un ritardo di parecchie ore.

La Sardegna è in comunicazione con il continente mediante la linea postale giornaliera Civitavecchia-Golfo Aranci e la postale settimanale Napoli-Cagliari oltre quella commerciale Genova-Cagliari-Palermo.

Altra linea commerciale è quella Trieste, porti intermedii e Marsiglia. Va prendendo grande sviluppo l'approdo agli scali danubiani, tanto che la Società vi adibisce adesso i suoi cinque nuovi vapori.

Altra importante linea settimanale postale è quella che unisce i porti di Genova, Napoli, Messina con Malta e Tunisi. Tutte le nostre minori isole sono collegate al continente mediante piroscafi della Navigazione generale, tranne il golfo di Napoli dove la navigazione è esercitata dalla Società Manzi.

Ed ora poche parole per concludere. Ho esaminato rapidamente ma con amore ed imparzialità i piroscafi ed i servizi della N. G. I. Gli uni e gli altri non sono perfetti, è vero, ma è sperabile, anzi è certo, che la Società li vada sempre più migliorando.

Del resto, ove il nostro paese si trovasse impegnato in una guerra marittima, essa sarebbe un grande aiuto per la nostra armata. Ne è prova gli ultimi trasporti militari per l'Africa. Le partenze si succedevano alle partenze ed intanto la Società aveva sempre vapori pronti; e tutto questo senza l'aiuto di altri, senza che gli ordinari servizi postali e commerciali soffrissero alcuna interruzione. Sicchè ciò ha prodotto molto stupore presso le stesse nazioni marinare più potenti che non immaginavano tale rivalità e tale ottimo organamento della nostra massima Società di navigazione.

(Continua) *Alberto Tajani.*

Esposizione di Parigi

Ieri, alle 3 pom., si riuniva al Ministero di agricoltura la Giunta permanente per l'Esposizione di Parigi, sotto la presidenza dell'on. Colosimo.

Oltre al commissario generale on. Villa, erano presenti Di S. Onofrio, Grippo, Bodio, Sacconi, Ferrari, Sabatini, De-Vecchi, Callegari, Martinez, Siemoni e Fabrizi.

Su proposta del Presidente la Giunta ha deliberato di suddividersi in Sottocomitati speciali, per le diverse materie, i quali facciano gli studi opportuni e preparino le proposte da sottoporre all'approvazione della Giunta. Ha poi approvato il regolamento relativo all'ammissione delle opere d'arte e oggetti d'arte industriale nelle Sezioni italiane.

La Giunta si riunirà nuovamente domani alle ore 3 pom.

Ieri, come dicemmo, è stato pubblicato il regolamento della Giunta permanente per la sezione italiana della Esposizione di Parigi.

Consta di 28 articoli.

La Giunta permanente è incaricata dell'esame delle proposte dei Comitati locali e di preparare alla Commissione Reale le risoluzioni e le assegnazioni dello spazio.

Il regolamento contiene le norme per la compilazione del catalogo e dispone che le Accademie e istituti funzionino da Comitati artistici.

La Giunta permanente dovrà indicare al ministero del commercio quali prodotti e quali artisti non avessero risposto all'invito di partecipare alla Mostra.

Le opere artistiche dovranno essere presentate ai Comitati locali entro il 31 luglio 1899.

Non potranno essere ammesse che quelle opere che siano state eseguite posteriormente al 1° maggio 1889.

Gli oggetti dovranno essere presentati non più tardi del 31 dicembre 1899, e quello che concerne le Belle Arti al 31 gennaio 1900.

Gli espositori ammessi alla sezione italiana faranno pervenire al ministero di agricoltura, entro il 15 febbraio 1900, a mezzo dei Comitati locali o delle Camere di commercio, la descrizione degli oggetti spediti alla Mostra e tutte le notizie che ne fanno conoscere i pregi:

Per i vini, gli olii ed i concorsi speciali pel bestiame e per l'orticoltura, il ministero stabilirà delle norme speciali.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 gennaio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.40*

Bilancio di Grazia e Giustizia.

Presidente rammenta che nella seduta di ieri venne approvato il cap. 1°.

Quanto all'ordine del giorno relativo all'istituzione de' giurati, avverte che sarà discusso al cap. 19.

Senza discussione si approvano i cap. 2-10.

Astengo al cap. 11 (Spese di stampa) richiama l'attenzione del Ministro sul modo come oggi si stampano le leggi e i regolamenti sulla «Gazzetta Ufficiale».

Vorrebbe che si seguisse l'antico sistema, e cioè nella «Gazzetta» leggi e regolamenti si pubblicassero integralmente.

Finocchiaro-Aprile. Il desiderio espresso gli pare giusto. Prenderà gli opportuni accordi col Presidente del Consiglio perchè la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti sia fatta secondo le antiche norme.

Si approvano i capitoli 11-18.

Finocchiaro-Aprile, al cap. 19, rileva che la Commissione ha fatto delle giuste osservazioni sul reclutamento dei giurati e del come esso avviene.

La Commissione costituita per la riforma del Codice di procedura penale ha già incaricato l'on. Villa di studiare la questione, che è di grande importanza.

Si augura che il Senato vorrà approvare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, e prende impegno di coordinare il servizio dei giurati alle proposte che sarà per presentare sul riordinamento dell'organismo giudiziario.

Taiani (relatore), Ringrazia.

Canonico. Accetta l'ordine del giorno ed è lieto che sia stato accolto dal ministro.

Aggiunge alcune considerazioni sulla istituzione dei giurati ed afferma che la fede che da giovane egli aveva in questa istituzione si è in parte affievolita.

Enumera i difetti che colla pratica si sono manifestati nella istituzione dei giurati così che non è a stupire se così frequenti sono le domande di rinvio da una Corte all'altra per *suspicione* o per altri gravi motivi.

Vi sono luoghi in Italia dove non è più possibile il funzionamento della giuria.

Causa prima della decadenza della giuria, che sotto un certo aspetto può paragonarsi alla Guardia Nazionale, sta in questo che manca in Italia il sentimento del sacrificio dei propri interessi.

Tutti si esaltano per l'esercizio delle pubbliche funzioni, ma l'indolenza comincia quando ci si accorge che all'esercizio delle pubbliche funzioni si collega l'adempimento di un dovere alcune volte gravoso.

Ma si devono abolire i giurati perchè funzionano male?

Non lo crede. Deve riformarsi l'istituzione perchè risponda meglio allo scopo pel quale fu istituita.

Non potrebbe approvare l'abolizione perchè la giuria ha due fondamenti uno giuridico ed uno politico, che dimostra necessario per il retto funzionamento della giustizia.

Bisogna procurare che si formino le liste dei giurati con cittadini probi, onesti, colti. Nonostante gli inconvenienti da lui lamentati è pur sempre convinto che la giuria sia necessaria purchè riformata secondo le esigenze dei tempi nella sua essenza fondamentale e nel modo di reclutamento dei giurati.

Borgnini. Esamina il modo con cui funzionano oggi le Corti d'assise, le quali si convocano nei centri minori.

Non è più la Corte d'assise quale è determinata dal Codice, non è quella che si trasporta dalla sede delle Corti d'appello alla sede minore; ma è lo stesso Tribunale locale che si trasforma in Corte d'assise.

Questo sistema viene seguito per risparmiare qualche indennità.

Pare che non ne dovrebbero derivare degli inconvenienti, ma non è così. Infatti in tal modo la Corte di assise perde molto del suo prestigio. Alcuni credono che le forme esterne non hanno importanza. Esse esercitano invece grande impressione sulle popolazioni.

Sostituendo alla Corte il Tribunale si ha l'inconveniente che questo non può più attendere agli affari ordinari.

Invoca la serietà dei giudizi della Corte d'assise, giacchè in essi si tratta sempre di reati gravissimi. (*Bene*).

Taiani. Richiama l'ordine del giorno al suo significato ristretto, che è quello di garantire che la funzione politica altissima affidata ai giurati sia esercitata dai migliori cittadini ai quali deve togliersi la possibilità di esimersene.

Finocchiaro-Aprile. Risponde ai vari oratori, assicurando che terrà conto, a tempo e luogo, delle raccomandazioni che gli furono rivolte.

Presidente. Pone ai voti l'ordine del giorno, così concepito:

«Il Senato, convinto dell'urgenza di provvedere con efficaci riforme legislative all'istituzione dei giurati, assicurandole specialmente il concorso dei migliori cittadini, confida che ciò sarà argomento di sollecito studio e conseguenti proposte del Ministero.»

(E' approvato).

L'art. 18 e seguenti sono successivamente approvati senza osservazioni.

Finocchiaro. Risponde al sen. Pellegrini, quanto al servizio delle pensioni alle Case monastiche, che esso procede, in generale, secondo le norme della legge. Vigilerà perchè la legge non sia elusa. Quanto alle monacazioni illegali non potranno in alcun modo ostacolare l'adempimento della legge.

Pellegrini. Domanda se il Guardasigilli intende presentare un progetto di legge e crede che se ne sta già uno preparato sulle decime. Attende di conoscere su ciò le intenzioni del ministro.

Lampertico Si associa. Prega però il min. quando presenterà un qualsiasi provvedimento di procurare di dire in quale stato si trovano le pertrattazioni sulle decime che già in gran parte hanno formato oggetto o di transazioni o di sentenze; giacchè in tal caso il futuro progetto di legge dovrebbe subire non lievi modificazioni.

Finocchiaro-Aprile. Dichiara agli on. Pellegrini e Lampertico che chiederà che sia ripreso allo stato di relazione il progetto di legge già presentato all'altro ramo del Parlamento sulle decime.

In tale progetto presenterà alcuni emendamenti. Sull'argomento accennato dal sen. Lampertico dice che terrà presenti le sue considerazioni, poichè le transazioni e le sentenze intervenute apporteranno certo non lievi modificazioni al progetto di legge.

E' lieto delle osservazioni fatte sulla questione e dal relatore della Comm. e dal sen. Pellegrini, ma non è ora il luogo di discuterne.

Svolgimento di interpellanze.

Paternò chiede schiarimenti al Ministro della Pubblica Istruzione sui disordini avvenuti ieri nella Università di Palermo.

Deplora il ripetersi frequenti di questi disordini che disturba il regolare andamento degli studi. La causa è sempre la pretesa degli studenti per ottenere sessioni straordinarie di esami.

Ora ciò è tanto più deplorevole che mentre in altri paesi le agitazioni degli studenti hanno origine da commozioni pubbliche e politiche, in Italia invece muovono da cause disciplinari — perchè non vi è più rispetto al principio d'autorità.

Baccelli. Conferma i disordini di Palermo che hanno avuto un eco all'Università di Napoli.

Il male oramai è incurabile.

Unico rimedio la legge che egli ha presentato al Parlamento.

Ama gli studenti come padre; ma le cause dei disordini attuali essendo inconfessabili, egli non userà indulgenza e procederà con rigorose misure.

Sessioni straordinarie di esame non ha mai concesso e non ne concederà. Se i rettori designeranno i colpevoli dei disordini li punirà. E alle Università ribelli non solo non concederà una sessione di esame straordinaria ma ne toglierà una, risoluto a mantenere a qualunque costo la disciplina. (*Vivissime approvazioni*).

ATTI DEL GOVERNO

Ministero di Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* pubblicato ieri reca:

Avvertenza circa il costo dei libretti ferroviari — Circolare concernente la tenuta e conservazione delle pubblicazioni di statistica giudiziaria — Graduatoria generale — Decreto del primo presidente della Corte d'appello di Parma che dichiara aperto un concorso per sei posti di alunno — Servizi di cancelleria: risoluzioni di quesiti — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti.

Magistratura. — *Giudici* — Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di L. 3,900: Rasponi Emanuele, giud. trib. di Bologna: Spinelli Nicola, id. id. di Aquila; Tremonini Evaristo, id. id. di Arezzo; Segala Pietro, id. id. di Ravenna; Licari Michele, id. id. di Trapani; Folco Ludovico, id. id. di Padova; Cerrone Sebastiano, id. id. di Lucera; Bregannato Ottaviano, id. id. di Piacenza; Pitari Giuseppe, id. id. di Catania.

Preture. — Abbazio Giuseppe pretore del mandamento di Romagnano Sesia tramutato a Gabiano; Ponti Giulio id. da Pescina a Bettola; i pretori Cusani Daniele, Ratti Giuseppe e Benedettini Carlo continuano nell'aspettativa; Miceli Federico pretore di Martirano collocato in aspettativa a sua domanda.

Uditori. — Sono destinati vice pretori: Caboni Francesco dalla Corte di appello di Cagliari a Calangianus; Zolli Arturo dal 1. mand. di Venezia a Bivona; D'Angelo Gennaro da Teramo a Villdrosa; De Laurentiis Tommaso dalla regia procura di Napoli a Polizzi Generosa; Ragona Antonio dalla 2. pretura urbana di Napoli a Gioia Cilante; Marcataio Giuseppe dal 1. mand. di Messina a Lipari; Aimone Marsan Basilio da Soriano a Rocchetta Ligure; Fabro Angelo dal 2. mand. di Venezia a Niscemi; De Maestri Bernardo da Oneglia a Villalba; Calabrese Antonio da Pescocostanzo a Favara; Mariancci Luigi da S. Maria C. V a Mussomeli; Cagni Vincenzo da Palermo a Piazza Armerina; Aspesi Ercole da Milano tribunale alla pretura urbana; Rossi Luciano da Lodi al 1. mand. di Milano; Carini Silvio dal trib. di Sondrio alla pret. di Pavia.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 17, ore 20 (*Renzo*) — Mi giunge notizia che nella campagna di Narni furono assassinati due contadini e che è stato arrestato un colono sospetto autore del delitto. Mi manca il tempo di assumere informazioni in proposito.

Siracusa, 17, ore 15,20 — Stamane venne trovata uccisa sulle scale della sua abitazione a Lentini Alfia Fedele: era svestita quasi completamente.

Venne arrestato un pessimo soggetto, certo Cirillo Caruso, il quale avrebbe commesso il delitto a scopo di furto.

Perugia, 17 (*Renzo*) — Lo Stabilimento Bacologico Mellaioli. Bellini e C.i ha conseguita una medaglia d'oro alla Mostra Campionaria di Roma. Iersera i proprietari vollero festeggiare l'onorificenza con una bicchierata agli operai.

— Il prof. Cariaggi ha iniziato il suo corso di conferenze agrarie per i maestri parlando delle diverse qualità del terreno, del modo di riconoscerle e di adattarle alle diverse colture.

Padova, 18, ore 14,30 — In un fondo presso Monselice certo Sante Baro stava raccogliendo della legna. Sorpreso dal proprietario, Augusto Landolfi, n'ebbe una fucilata per la quale morì poco dopo.

L'omicida venne arrestato.

Milano, 17 — La Giunta esecut. del Comitato per il Congresso nazionale di elettricisti che si terrà in Como in occasione delle onoranze a Volta deliberò in merito ai temi da trattarsi all'ordinamento del Congresso e agli inviti ai principali elettricisti stranieri, il cui intervento darà lustro singolare al Congresso.

Approvò inoltre la proposta del suo pres. on. Colombo di affidare al prof. Righi dell'Univers. di Bologna l'incarico della commemorazione di Alessandro Volta.

Torino, 18, ore 15,40 (*Ermon*) — Il patrimonio del Consorzio Nazionale, ascendente ora a 49,300,923 lire ebbe nel 1898 un aumento di due milioni circa.

— Duecento sarte del magazzino centrale militare stamane abbandonarono il lavoro in seguito al licenziamento di due operaie.

Si teme che lo sciopero si estenda anche agli operai. Nessun disordine.

Acqui, 18. — Al pranzo in onore dell'on. Saracco per la sua nomina a Pres. del Senato prenderanno parte più di 500 persone. E' fissato definitivamente pel 29. La sottoscrizione aperta per la circostanza a scopo di beneficenza ha raggiunto le 6000 lire ma arriverà fino a 10.000. Il pres. del Comitato che è il nostro valoroso generale Chiabrera, ha gradito l'offerta di Casa Reale, che invierà la cacciagione pel banchetto, il quale riescirà nuova testimonianza dell'affetto di cui la cittadinanza circonda il suo illustre parlamentare.

Livorno, 17. (*F. C.*) — Invitato dal Vescovo mons. Matteoli, verrà qui prossimamente da Pisa, ove si trova da alcuni giorni, P. Michele da Carbonara, Prefetto apostolico dell'Eritrea, il quale terrà in Duomo una conferenza pubblica sul tema: " Lo sviluppo delle Missioni italiane cattoliche in Africa e i loro interessi. „

— L'Associazione degli spedizionieri livornesi ha comunicato alla Camera di Commercio, ai deputati ed agli enti morali un ordine del giorno di protesta contro la retroattività della disposizione dell'on. Carcano che impone a tutti gli spedizionieri di versare una cauzione di 3000 lire entro il 31 marzo p. v. e domanda loro di intercedere in favore della classe.

— Il nostro deputato on. Bacci ha risposto con la seguente lettera alla domanda rivoltagli da un gruppo di elettori sulla questione dell'amnistia:

Egregi signori,

" Non meno di qualunque altro cittadino italiano desidero che i condannati per i dolorosi moti di maggio, i quali scontano gravi pene, possano essere al più presto restituiti alle loro famiglie: e questo è un mio fervido voto.

" Ritengo però l'amnistia essere prerogativa della Corona e debbo rispettare quello Statuto cui ho giurato fedeltà senza restrizioni. Ma desidero nello stesso tempo conservare in questa, come in qualunque altra questione che si presenti alla Camera, la piena libertà di voto.

" Tanto in replica alla loro lettera di ieri. „

Livorno, 17 gennaio 1899.

Devotissimo
Gaetano Bacci.

Alla stessa domanda rivoltagli l'on. Del Buono ha risposto con lo Statuto alla mano.

— Il R. Commis. cav. Ternavasio visitò oggi i locali del " Pane quotidiano. „ Fu ricevuto dal Cons. direttivo, al quale espresse la sua soddisfazione per l'ottimo funzionamento della provvida istituzione, alla quale dimostrò già grande interessamento, sia mantenendo in bilancio l'annuo sussidio di 1000 lire, malgrado le grandi ristrettezze finanziarie del Comune, sia con oblazioni personali.

Napoli, 18. — Presto si porrà mano ai lavori per la nuova Università.

Intanto la sistemazione di S. Andrea delle Dame e di S. Patrizia procede alacremente e sarà compiuta alla fine dell'anno: il palazzo del Rettifilo deve essere costruito nel 1901 e nel 1902 le Cliniche.

I vari stanziamenti nel bilancio dei lavori pubblici ammontano nel quadriennio 1896-98 a 1,800,000 lire.

— Iersera circa le 6 e mezzo il sig. Antonio Vulturino, attraversando la via P. S. Mancini per recarsi alla ferrovia, venne aggredito da tre sconosciuti armati di coltello, i quali gli tolsero il portafogli e lo spillo della cravatta. L'autorità indaga.

Drammi di terra e di mare.

Telegrafano da New-York che il vapore *Vedova R.* del compartimento di Genova è naufragato alle Isole Bahama.

Note agrarie

La importazione del vino italiano in Germania. — L'enotecnico governativo italiano a Berlino ha diretto al Ministero di agricoltura un rapporto sull'importazione del vino in Germania nel quinquennio 1893-97, dal quale estraggo alcune notizie che possono interessare dal punto di vista della non lontana scadenza del nostro trattato di commercio con la Germania.

E' evidente, egli scrive, la grande diminuzione verificatasi nella fornitura del vino italiano in fusti al dazio di 20 marchi, senza che un compenso sia stato ottenuto nella contribuzione degli altri vini, come del vino rosso da taglio.

Un certo vantaggio il nostro paese ha avuto soltanto mandando in Germania una quantità maggiore di uva pigiata da vino.

La Germania ritirò in maggiori proporzioni dalla Francia, il vino rosso da taglio, il vino in bottiglia e il vino spumante, decresce invece la domanda del vino francese in fusti, che viene sostituito (parlando sempre di vini a prezzo limitato) dalle miscele che si preparano sul luogo, ed in scala sempre crescente, innalzando i vini rossi della Mosella, coi vini da taglio importati.

La Germania non ha oggi colla Spagna una convenzione speciale, sicchè tutti i suoi vini in fusti pagano il dazio di 24 marchi. Se quei vini da taglio avessero l'eguale trattamento degli italiani, si vedrebbe certo l'esigua cifra attuale elevarsi in modo considerevole.

L'aspetto dei seminati. — La stagione autunnale, che ha proceduto con mitezza, ed anche l'andamento normale della stagione invernale, han dato al frumento uno sviluppo, pel quale ha potuto bene accestare e prendere possesso del terreno, come dicono i pratici. Anzi in alcuni luoghi i frumenti sono talmente lussureggianti da darci l'illusione di essere alla fine dell'inverno.

Sarà un bene o sarà un male? chiedono non senza preoccupazione gli agricoltori.

Io penso che non sia il caso di lagnarsi per codesto sviluppo del frumento: è anzi un bene che l'accestimento si sia potuto iniziare per tempo, così potrà resistere ai rigori della fredda stagione, se tale fosse, per quanto dal bel principio sembra non voglia essere diversa dalla precedente. Certo che a prevedere tutto si sarebbe dovuto seminare più largo.

Ma segue un'altra domanda degli agricoltori.

I frumenti così rigogliosi avranno bisogno di concimazione azotata nella primavera? A giudicare dall'aspetto dell'oggi, si dovrebbe concludere che no: ma occorre rammentarsi che tutto quel rigoglio di vegetazione significa abbondante assortimento di azoto nitrico, in altri termini, una buona mangiata di elementi utili.

Presuppongo che di acido fosforico e potassa vi sia una buona riserva nel terreno, ma a primavera l'azoto sarà di molto assottigliato ed il frumento potrà patire la fame di questa sostanza.

Si conclude dunque che anche i frumenti che ora sono bellissimi avranno bisogno di nitrato di soda onde equilibrare le altre sostanze della fertilità. E ciò utilmente può farsi a primavera, ed ho così risposto al quesito del cav. B. da Osimo.

Sulla coltivazione degli alberi fruttiferi — Un bell'esempio di propaganda agraria lo dà il Wurtemberg. Esiste colà una società per la coltivazione degli alberi da frutta, che hanno una grande importanza nell'agricoltura e commercio di quel regno. Questa Società ha recentemente compilato dieci consigli pratici per la coltivazione delle frutta.

Il Ministro dell'interno che è nel Wurtemberg anche quello dell'agricoltura, ha fatto ora affiggere in grandi manoscritti in tutti i comuni, questi consigli pratici i quali riguardano: 1. Natura del suolo e scelta degli alberi — 2. Piantagione degli alberi — 3. Distanza degli alberi fra di loro — 4. Sostituzione degli alberi morti — 5. Potatura degli alberi giovani — 6. Cura degli alberi — 7. Concimazione degli alberi — 8. Innesto delle piante inutili — 9. Ringiovanimento degli alberi — 10. Raccolto dei frutti.

Le teorie sul letame. — Qualcuno ha detto che il letame è sempre il prototipo del concime, e qualche altro ha scritto che il letame deve restare la concimazione fondamentale del frumento. No: queste affermazioni erano buone 30 anni addietro. Oggi i nuovi principii della scienza e della chimica agraria hanno scossa la fede, in ciò che prima si accettava come articolo dogmatico, tanto che la potente Società degli agricoltori di Germania, aveva stabilito di tenere nel 1899 un concorso pel trattamento del letame. Ma dopo il parere emesso dal prof. Wagner di Darmstadt, dimostrante punti nuovi ed essenziali della questione, il concorso fu sospeso. Ne riparleremo.

Pubblicazioni agrarie — Lo scorcio dell'anno è stato fecondo di pubblicazioni agrarie. Il Ministero di agricoltura ha pubblicato un importante e pregevole lavoro dei signori Antonio Bertese e Gustavo Leonardi col titolo " Notizie intorno alle cocciniglie americane che minacciano la frutticoltura europea „.

Questo lavoro offre larghi ragguagli intorno alla storia, alla biologia, alle consuetudini ed al modo di combattere le dette cocciniglie che attaccano specialmente gli agrumi, i meli, i peri, ecc.

La Casa agricola Ottavi di Casale Monferrato ha pubblicato con la solita diligenza e puntualità " L'amico del cantiniere „ almanacco del giornale vinicolo italiano, e " L'amico del contadino „ almanacco del giornale " Il Coltivatore „.

In questo si danno, mese per mese, le istruzioni non solo per la vigna e la cantina, ma pei campi, pei prati, per gli olivi, gli agrumi, gli alberi da frutta ecc. Sono noterelle isolate, ma che richiamano argomenti a cui l'agricoltore è bene che pensi in giusto tempo.

E' un prezioso libretto che dovrebbe accompagnare sempre l'agricoltore nell'esercizio della sua professione. Nell' " Amico del contadino „ si dànno formole ed istruzioni per fare vino d'imitazione, tonici e medicinali, e vi è aggiunta una nota originale di un distinto medico per i vini secondo l'età, il sesso e la professione del bevitore e secondo le stagioni.

Le viti americane e gl'innesti. — Un'altra importante pubblicazione della Casa Ottavi è quella di V. Vannuccini, dal titolo " Le viti americane e gl'innesti. „

L'esperienza di più di 25 anni dacchè la fillossera fu scoperta in Europa ha dimostrato che il modo più pratico per mettere al sicuro da questo flagello la nostra produzione viticola è quello di opporre agli attacchi dell'insetto la resistenza che possiedono le radici di alcune specie di viti. I vitigni fin qui coltivati in Europa, della specie *vinifera* non presentano questa resistenza. Sono soltanto alcune specie di viti che erano già coltivate e che si sono rintracciate allo stato selvaggio nell'America del Nord che resistono alla puntura dell'insetto, ma non tutte in egual grado di resistenza. Si è proceduto quindi ad uno studio sperimentale che non è terminato completamente. Il Vannuccini, sperimentatore dotto e paziente, in questo manuale passa in rivista le viti americane che la pratica ci ha segnalate tra le più raccomandabili ed adattabili, non che i modi migliori per la coltura, innesto e propagazione.

Miles agricola.

Note archeologiche

Un cimitero franco-merovingio.

A Rémicourt (Marne) è stata fatta un'importante scoperta dal signor Schmit, corrispondente della scuola d'antropologia di Parigi.

Esplorando cinquanta tombe, da lui scoperte in un cimitero franco-merovingio, vi ha ritrovati crani di due tipi differenti, coltelli di dimensioni varie, delle fibbie da cinture in ferro ed in bronzo, e qualche scudo, pur di ferro con ornamenti d'argento; due monete galliche col cinghiale, chiamate *lingone* o *catalone*, altre romane di bronzo degli imperatori Costanzo, Costantino, Augusto, alcune con l'effigie di Agrippa; inoltre delle pietre focaie e della terracotta.

Scavi in Caldea.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino, 18, ore 10,25. — Da Costantinopoli si annuncia che la Porta ha aderito alla domanda del Governo tedesco di poter fare degli scavi sul luogo ove giaceva l'antica Babilonia.

La spedizione, sotto la direzione del dottor Koldewey, è già in viaggio.

TEATRI ED ARTE

I concerti di Montecarlo. — Magnifico esito ebbe il concerto, diretto dal maestro Leone Jehin, a favore della sottoscrizione pel monumento a Carlo Garnier, architetto dello splendido teatro.

Nel programma figuravano l'aria della *Proserpina* di Paisiello e due melodie di Léon Jehin, cantate a perfezione dalla signora Deschamps-Jehin, il concerto per violino ed orchestra di Saint-Saëns, eseguito egregiamente dal violinista Desso-Lederer, due pastorali del XVIII secolo miniate dalla signorina Bianca Marot e alcune strofe d'occasione " A Carlo Garnier, „ di Giulio Méry declamate dal comico Dieudonné.

— All'ottavo concerto classico lo stesso maestro Léon Jehin ha diretto, colla sua valentia abituale, *Leonora*, sinfonia di T. Raff che il pubblico ha ascoltato con sommo interesse.

Al programma: *Coriolano*, *ouverture* di Beethoven, la musica di scena di Gabriel Fauré per il *Shylock* e l'entrata degli Dei nel Walkalla dell'*Oro del Reno* di Wagner.

Drammatica. — Ermete Zacconi ha rappresentato al Goldoni di Venezia *La potenza delle tenebre* di L. Tolstoi.

Un cronista solitario v'ha sentito il soffio poderoso di Shakespeare: il pubblico vi ha sentito... molta noia.

— Leopoldo De Rada ha fatto rappresentare a Siena una sua commedia in un atto *Un marito per commissione*; l'esito ne è stato favorevole, e ne mandiamo congratulazioni al valente direttore dello *Staffile*. Dal quale, per provare una volta di più che gli autori italiani non dormono, togliamo alcune novità in preparazione: *Cuore*, commedia di Giovanni Begotti; *Cuore umano*, dramma di R. Chiardi; *La madre*, dramma in un atto scritto da Edmondo Corradi per la giovinetta C. Pallotti; *Pensiero italiano*, di Emilio V. Banterle. Si aggiunge anche *L'assalto*, dramma in un atto di Camillo Antona Traversi, e *Tragedie dell'anima*, di Roberto Bracco.

Che spreco d'*anima* in teatro! Giacosa, Palazz, Rosselli, ora Bracco... Giovasse ad animare un po' la nostra scena di prosa!

— Il signor Tullo G. Carnevali non ha ancora vent'anni, ma già ha voluto commettere il suo dramma; e, peggio, ha trovato gli attori del Filodrammatici di Milano, che glie l'hanno rappresentato.

Titolo: *La vassalla*. Argomento: Un marchese che ha sedotto una borghesina, per liberarsene, offre alla madre di lei una somma. Poi se ne va, e le donne restano a piangere.

Il pubblico ha punito l'autore di questa *Vassal...ta.*

— Una *tournée Silvain* si prepara per l'Italia di cui fan parte il Silvain, del Teatro Francese e la signora Hartmann-Silvain. Non rappresenta che il *Luigi XI* di Delavigne.

Per noi è memorabile l'interpretazione di Ermete Novelli; vedremo qual carattere dà il Silvain a quella tetra figura di re.

Lirica — Qualche novità alle viste. Il maestro Giordano, lusingato dal buon successo di *Fedora*, pensa un'opera comica *Nina Bonè*; L. G. Fazio ne ha terminata una seria, *Friedmann Bach*; G. del Lungo un'operetta *Gli zingari*.

E corre voce che il maestro Perosi attenda a un'opera biblica, *Caino*, su libretto di G. Giacosa.

Concerti — (*Scampacè*) ci scrive da **Pisa**:

Riuscitissimo il concerto vocale e istrumentale al *Circolo degli Impiegati*, al quale presero parte le signore Betti, Cerratelli e Peri e i signori Foggi e Trombeu del *Teatro Nuovo*.

Piacque molto la signorina Teresina Favi, allieva di Mascagni, che cantò con grazia squisita.

Sala Costanzi

Splendido il concerto dato dalla Società G. S. Bach, presente S. M. la Regina ed un pubblico intelligente e numeroso.

Piacque assai la cantata " Sempre quel che vuol Dio „ di G. Bach, e il direttore maestro Costa ne fu assai applaudito, con le signorine Celeste Trotti ed Elvira Marconi.

Italia-Dalmazia-Montenegro

Col giorno 16 corr. fu modificato l'itinerario dei viaggi dei vapori del *Lloyd* austriaco nell'Adriatico, nel senso che il vapore il quale parte ogni mattina del martedì da Trieste per l'Albania, giunto a Cattaro riparte per Bari e Brindisi e quindi ritorna a Cattaro, per proseguire per l'Albania e Corfù.

I passeggieri dall'Italia trovano al lunedì il vapore che ritorna dall'Albania e possono proseguire con esso per le coste dalmate e per Trieste.

E così coi viaggi a Bari e Brindisi si unisce anche il Montenegro all'Italia e viceversa.

Sports

Caccia alla volpe. — Il *meet* di lunedì a Maglianella riuscì tutt'altro che animato. Lo *sport* invece fu animatissimo; trentasei furono i cacciatori e fra questi ben sei signore: la contessa Prinetti, la gentile contessa Morpurgo, Donna Giovannella Caetani, la marchesa di Roccagiovane, la signora Chanler e l'immancabile miss Needham. La prima volpe scovata a S. Maria Nuova, attraversato il fosso della Maglianella, dopo aver procurato un galoppo di oltre 40 minuti con tre staccionate, si salvava alle macchie della tenuta Massimo. Una seconda volpe trovata alle spallette di Santa Maria Nuova procurò un altro veloce galoppo ma scomparve anch'essa.

Diverse cadute e tre bagni poco piacevoli al passaggio della Maglianella. Giovedì appuntamento alla Cecchignola.

Ciclismo francese. — Il cav. A. Ballif, presidente del Touring Club di Francia, in seguito alle nuove e velofobe tariffe che l'amministrazione ferroviaria ha imposto per il deposito delle macchine nelle stazioni, ha indirizzato una vivace protesta al ministro dei lavori pubblici, domandando che le biciclette vengano pareggiate ai *colli ordinari* e paghino 10 cent. il primo giorno e 30 cent. quelli successivi.

In appoggio alla protesta del *Touring*, i deputati Pastre e Debussy hanno inviato alla Camera due interpellanze in proposito.

In Francia, coi ciclisti, ... *si scherza poco!*

Ciclismo germanico. — A Monaco da poco tempo si è fondata una Società ciclistica fra giornalisti e letterati, presieduta da Paolo de Salcisbey.

Ora questa società che prospera molto ha deciso di organizzare una corsa di ciclistica ed automobilistica da Messina a Monaco.

La corsa sarà touristica per gruppi e non corsa di velocità — a Monaco pedalano letterati e giornalisti, a Lubecca anche di più.

Il municipio ha deciso di costruire un certo numero di strade ciclistiche nella provincia. Le strade costeranno complessivamente 55,800 marchi.

Ed in Italia?

Ciclismo galante.

Un *ganimede* che pedala vicino ad una bella signora urta in un grosso sasso e cade in una pozzanghera.

Lei — Sempre così distratto, non vedete neppure i sassi.

Lui — (*rialzandosi tutto infangato*) Le pietre non brillano come i vostri begli occhi, madonna!

Vipar.

Escursione a Monte Cacume — La Sezione di Roma del *Club Alpino Italiano* ha organizzata per domenica 22 corr. una escursione al *Monte Cacume* (1095 m.), con il seguente itinerario;

Part. da Roma-Termini con il diretto ore 6.20 - Arr. a Frosinone ore 10.6 - Arr. a Patrica (in vettura) ore 12 - Arr. sulla vetta di *Monte Cacume* ore 14.30 - Part. ore 15 - Arr. a Frosinone (in vettura) ore 18 - Arr. a Roma-Termini con il diretto ore 20.10.

Preventivo L. 15. - Portare la colezione.

Iscrizione obbligatoria non più tardi di venerdì 20.

La Segreteria ci prega di annunziare le seguenti gite: 29 genn. (1.a scolastica), *Monte Arrestino* e *Cori* 4-5-6 febbr., *Monte Viglio* (m. 2156).

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII sezione penale.

Pres. cav. Pasquali: giudici Tanganelli e Felici - P. M. avv. Santoro - Difesa Brenna e Tedeschi.

I gioielli di una cantante.

Palmira Cainolla, artista di canto, la sera del 23 aprile 98, quando ritornò in sua casa, in via Cavour 37, trovò che la porta non si apriva più: era chiusa col catenaccio.

Allarmata, chiamò il portiere, il quale penetrò nell'appartamentino, saltando da una finestra, e si convinse subito che c'erano stati i ladri.

Infatti avevano rubati 3500 lire di gioielli.

Arrestati come presunti autori, Ferruccio Mancini e Roberto Bertarelli non tardarono ad essere rimessi in libertà.

Per festeggiare la liberazione, presero il treno, in compagnia di una ragazza allegra, per Napoli e Palermo, facendo vita spendereccia.

La polizia che non era rimasta persuasa del candore dei due prosciolti, li aveva fatti tener d'occhio e quando ritornarono furono di nuovo richiamati.

Mancini, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere consumato il furto in compagnia di Bertarelli.

Ieri comparvero davanti al tribunale: Mancini fu condannato a dieci mesi e mezzo di reclusione, Bertarelli a cinque mesi; ma la signora Palmira difficilmente rivedrà i suoi gioielli.

VIII sezione penale.

Pres.: Tortora - Giudici: Lo Re, Alessandroni - P. M.: Granito - Dif.: Di Benedetto.

Tentata truffa alla Posta.

Felice Bernardi, figlio di un farmacista di Roma, nell'agosto 98, sotto altro nome, depositò agli uffici postali del Testaccio e del Viale Principessa Margherita due lire, ritirandone i relativi libretti di risparmio.

Credendo di ingannare l'amministrazione, alterò in tutti e due i libretti le cifre, ed uno, di 921 lo spedì a Civitavecchia, l'altro di 1000 lire a Napoli.

Ma gli impiegati non abboccarono, sicchè il Bernardi si trovò di avere speso i denari pel viaggio e con un processo di tentata truffa.

Fu ieri condannato a due anni e sette mesi di reclusione e 200 lire di multa. Se li meritava.

IX sezione penale.

Pres.: cav. Salazar - Giudici: Liberatori e Albertazzi - P. M.: avv. Sora - Dif.: avv. Lollini e Pagliaro - P. C.: on. Monti-Guarnieri e D'Arvak.

Contro l' "Avanti! „

Diverse corrispondenze da Fabriano all'*Avanti!* nell'estate passata, si occuparono dell'amministrazione daziaria e del direttore di essa, Antonio Paoletti, accusando e precisando, in nove articoli, delle irregolarità.

Il signor Paoletti, per quelle pubblicazioni, sporse querela di diffamazione e d'ingiurie continuate, contro il gerente, Trenta Cherubino, ed il corrispondente Emitio Stefanelli.

La causa cominciata ieri durerà diversi giorni.

Trenta Cherubino è latitante.

X Sezione penale.

Pres.: Felici - Giudici: D'Aurelio e Sibilia - P. M.: Giampietro - Difesa: avv. Fulvi.

Per liberarsi di un'amante.

Giuseppe Leoni, bracciante, volendo troncare una relazione intima, pregò un suo amico, Savino Pieroni, di fingersi innamorato cotto della ragazza, per provocare una scena di gelosia e così riuscire all'intento.

Pieroni si prestò al giochetto, dietro promessa di denaro. Il premio fissato fu di tre lire!

Ingannata ed abbandonata l'amante, Leoni non volle pagare l'attore della scenata, quindi, mano ai coltelli. Pieroni fu gravemente ferito al petto e non guarì che dopo 40 giorni.

Il feritore fu ieri condannato a *tre anni* di reclusione. L'inganno costò caro a tutti e due!

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Velletri, 18, ore 14,35. (*Roumestan*). — Oggi dovevasi discutere in Tribunale il processo di diffamazione intentato dal Consiglio di ammin. della Cassa di Risparmio contro l'ex-cassiere Giacomo Angeloni. Questi aveva a suo difensore l'on. Eani e gli amministratori, costituitisi parte civile, gli avv. Barbetta e cav. Manzi.

Prima che s'aprisse il dibattimento le parti vennero ad un accomodamento pacifico. L'Angeloni rilasciò una dichiarazione scritta, escludendo di aver voluto muovere accuse contro gli amministratori e diffamare la loro onorabilità; questi ritirarono la querela.

La dichiarazione è variamente commentata dal pubblico che era accorso in gran folla al Tribunale, trattandosi di questione che interessa grandemente il paese.

Dal Bollettino. — Il comm. Filippo Troise, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi.

Il cav. Leopoldo Ostermann, presidente del Tribunale di Roma, ha ottenuto l'aumento di L. 600 sull'attuale stipendio di L. 6000 per compiuto sessennio.

Vici Ermello, vice cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, temporaneamente applicato alla Direzione generale della statistica, è invece applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale di Roma.

COSE LOCALI

I lavori del tunnel.

Sig. Editore,

Roma, 17 del 1899.

Ora che il Consiglio ha deliberato il *tunnel* sotto il Quirinale e il capitolato per la nuova linea dei *trams* con la clausola così opportunamente propugnata dal *Pop. Rom.*, di garantire il Comune contro ogni indennità, clausola che speriamo non occorra applicare, giacchè tutti, a dir vero, desiderano che anche la nuova linea sia aggiudicata alla Società romana, mi consenta alcune considerazioni d'ordine edilizio in ciò che concerne lo sbocco sud del *tunnel*, ossia il collegamento della nuova arteria colle vie Due Macelli e Tritone, tenendo in vista ciò che dovrà essere, per la forza delle cose, quest'ultima via in un prossimo avvenire.

Se vogliamo evitare gli sconci di altre deplorate opere ed i rimpianti a cose fatte, conviene risolvere in tempo il problema ed eseguirlo fin d'ora nella parte che è resa necessaria dall'apertura del *tunnel*.

Premettiamo che, anche dopo attuata la nuova arteria, il traffico della via del Tritone, nel tratto dai Due Macelli a Piazza Barberini, sarà forse alquanto diminuito nei primi tempi, ma non cesserà di aumentare successivamente coll'inevitabile sviluppo dei quartieri di Porta Pia e Salaria e contigui; e sia per ciò, sia per l'importanza della via del Tritone in sè stessa, bisogna prepararne l'allargamento e la rettifica altimetrica, essendo ormai abbandonato l'inopportuno espediente di sostituirvi una nuova parallela sulla traccia della via Avignonesi, che doveva sboccare a S. Vincenzo a Trevi.

Oggimai la soluzione unica conveniente e possibile non può essere che la seguente:

1. Allargamento sul lato sud della via del Tritone da piazza Barberini all'Angelo Custode, ove si presenta la biforcazione ad Y nel Tritone Nuovo e via Stamperia, le quali, unitamente, hanno pari potenzialità di traffico della tratta superiore allargata.

2. Formazione di una piazza al quadrivio della via Tritone con la via Due Macelli prolungata e per ora esecuzione della metà Sud della piazza, cioè del tratto, ove cadono le demolizioni per l'imbocco del *tunnel*. Lo scopo si può raggiungere col semplice forte smusso dei nuovi fabbricati d'angolo, da ripetersi in avvenire nei due fabbricati attuali dal lato opposto.

3. Rettifica della via Tritone dai Due Macelli a P. Barberini, che dovrebbe consistere nell'adottare un'unica livelletta in tutta la tratta, per sopprimere lo sconcio intollerabile della forte ascesa e dello sterrato superiore, e nel formare una breve zona in orizzontale al principio di P. Barberini.

Ottimo compimento di questa rettifica sarebbe il rialzamento dell'attuale piano dell'incrocio Tritone-Due Macelli e raccordo coi Due Macelli in modo da far sparire la discesa dal palazzo del *Pop. Rom.* fino all'incrocio.

Tutto ciò, bene inteso, si farà quando si potrà, vale a dire quando ci saranno i quattrini; ma ora, quello che interessa è di non pregiudicarne la futura esecuzione e quindi di preparare ed approvare i piani e, se occorre, i vincoli di espropriazione in base al progetto completo di sistemazione dell'intera zona, che tosto o tardi dovrà ineluttabilmente essere rimaneggiata: specialmente quello di eseguire ciò che ora è necessario per l'accesso al *tunnel* in conformità al piano di futura esecuzione.

Se queste osservazioni possono meritare l'attenzione di chi deve occuparsi dell'importante lavoro, non sarà stata del tutto inutile questa breve lettera di

un architetto romano a spasso.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 19 Gennaio 1899 — S. Bassano.

Leva il Sole alle ore 7.36 m. — Tramonta alle 5.7 s.
Leva la Luna alle ore 11.24 m. — Tramonta alle 1.14 m.

BOLLETTINO METEORICO.

18 Gennaio ore 15.

Europa: pressione 744 Mosca, Pietroburgo; 773 Madrid.

Italia 24 ore: barometro ovunque alzato specialmente Nord e Centro fino otto mill.; temperatura diminuita; pioggie versante Adriatico.

Stamane cielo sereno.

Barometro: 764 Venezia, Genova, Perugia, Lecce; 763 Cagliari.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente, cielo sereno.

Sciarada

Pronome è il *primiero*:
Sta l'*altro* in pensiero:
Mai dritto è il *finale*:
Meschino è il *totale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
RISOTTO AL SUGO (Ri-sotto al su-go)

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 GENNAIO

Savini Sabatino, calzolaio, con Caruffi Giselda
Galli Enrico, falegname, con Filoni Maria
Ascenzi Giuseppe, oste, con Gobbi Luigia
Lorenzani Eugenio, compositore, con De Girolami Amalia
Profili Luigi, appaltatore, con Belli Maria
Saltarella Carmine, falegname, con Antolini Maria
Piperno Mosè, industriale, con Citone Colomba.

MATRIMONI del 16 GENNAIO

Ferrari Giuseppe, arrotino, con Zannelli Aurelia
Martini Ferdinando, commerciante, con Bendoni Ida
Provantini Pietro, calzolaio, con Sparvoli Maria
De Santis Giovanni, calzolaio, con Gentili Rosa
Sabatini Nazzareno, formista, con Clementi Domenica
Garuffi Giacinto, falegname, con Perinelli Teresa
Mazzetti Giuseppe, possidente, con Rocchi Adelaide

Nati e morti denunziati nel giorno 16 gennaio
Nati 58 compresi 6 nati morti.
Morti 28 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Ferrucci Assunta di Giuseppe, Roma, 74, coniug.
Giorgi Vittoria di Gaetano, Roma, 74, coniug.
Maggi Clemente fu Bartolomeo, Palestrina, 78, vedovo
Morbidelli Guglielmo fu Achille, Roma, 15, celibe
Martumetti Salvatore fu Pasquale, Filettino, 48, coniug.
Pinci Achille fu Tommaso, Roma, 53, celibe
Guerriere Giacomo fu Eugenio, Roma, 77, coniug.
Batosti Stefano di Luigi, Roma, 36, coniug.
Bernardi Francesco fu Filippo, Roma, 72, celibe
Celafranceschi Francesco fu Luigi, Roma, 64, coniug.
De Julis Maria fu Paolo, Aquila, 56, vedova
Bianchini Rosa fu Domenico, Trevi, 66, vedova
Pompili Teresa fu Paolo, Genzano, 70, vedova
Mieli Ester fu Abramo, Roma, 80, vedova
Proietti Luisa, Roma, 23, coniug.
Ottaviani Francesca fu Pietro, Camerino, 79, vedova
Militello Nunzio di Rosario, Milazzo, 20, celibe
Bucciarelli Gioacchino fu Antonio, Greve, 63, vedovo
Proietti Teresa, Aquila, 65, vedova
Pellegrini Michele, Nocera, 78, celibe.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 12,6 — Minimo 2.8.

Quirinale. — Ieri le LL. MM. ricevettero in privata udienza S. A. R. la principessa di Svezia e Norvegia.

— S. A. R. il duca di Genova ha ricevuto ieri il prof. comm. Guido Cora, che dirige il *Cosmos*, un suo pregevole periodico di geografia scientifica. S. A. si trattenne circa mezz'ora con molta cordialità coll'illustre geografo, rallegrandosi dei risultati dei suoi lavori e dei suoi viaggi.

In casa Giannotti. — L'altra sera in casa di S. E. il conte Giannotti, prefetto di palazzo, alla presenza di quasi tutta l'aristocrazia romana e degli ambasciatori di Turchia, Russia e Francia, la celebre violinista Teresina Tua eseguì un artistico programma ottenendo un vero successo.

La contessa Giannotti, come sempre, fece con amabilità squisita gli onori di casa.

Vaticano. Stamane il Papa riceverà S. A. R. la principessa di Svezia e Norvegia.

— Con recente *breve* mons. Igino Bandi vescovo di Tortona è stato nominato prelato domestico assistente al Soglio pontificio.

L'onorificenza arrivò al prelato proprio nel giorno del suo onomastico.

I funerali di Don Clemente Torlonia. — Ieri mattina, alle 10, vennero celebrate le esequie del compianto Don Clemente dei duchi Torlonia, la cui salma giunse la sera innanzi da Firenze.

La cerimonia venne celebrata nella Chiesa di S. Bernardo alle Terme. Fu eseguita eccellente musica, diretta dall'abate Muller.

Assistevano alla pia cerimonia la duchessa e principessa Torlonia, donna Flaminia Torlonia, marchesa Marignoli, il duca ed il principe Torlonia, don Augusto Torlonia, principe di Civitella Cesi, don Marino, don Giulio, don Giovanni e don Carlo Torlonia, il principe Orsini, il principe Chigi, la duchessa Sforza, la contessa di S. Fiora, don Lorenzo Sforza principe di Genzano, don Emanuele Ruspoli, principe di Poggio Suasa colla principessa, don Paolo e don Luigi Ruspoli, la marchesa Lecce, donna Leopolda Ruspoli Sacconi, donna Clelia e donna Ortensia Ruspoli, donna Laura Ruspoli, donna Elena Ruspoli Paganini, donna Clelia Ruspoli Vagorider, il principe Vogorides, don Galeazzo Ruspoli e signora, don Leopoldo Ruspoli, contessa Lecce Koch, donna Matilde Di Pietro Carta, contessa Matilde Pianciani Serra, conte e contessa Adolfo Pianciani, principessa Ruspoli con figlio.

Erano presenti anche la principessa Barberini, il principe e la principessa di Palestrina, il marchese e la marchesa Serlupi, principe e principessa Orsini di Solofra, duca di Ceri se, principessa di Belmonte, principe di Belmonte, Don Luigi Gallese, conte e contessa Pozzo di Borgo, principessa Colonna D'Avella, Don Prospero Colonna, principe di Sonnino, il principe Falconieri, il cav. Angelini Giustiniani, il conte Senni, il marchese San Felice, Don Marcantonio Colonna di Stigliano, il cav. Missori, il cav. Valeri, il cav. Guidi, il cav. Galardi.

Il Circolo della Caccia era rappresentato dal suo presidente conte Bruschi-Falgari e da varii soci, fra i quali abbiamo notato il marchese Tiberi, il marchese senatore De-Mari, il conte Luca Bruschi-Falgari, il conte Paolo Antonelli, il barone Coletti, il cav. Contigliozzi ed altri.

In apposite bancate erano presenti le cieche dell'Ospizio " Margherita di Savoia „ di cui il duca Torlonia è presidente.

Il feretro, ricoperto da innumerevoli corone, è partito per la cappella gentilizia della Pietà a Poli, accompagnato da D. Leopoldo Torlonia e da D. Paolo Ruspoli, cugino e zio dell'estinto.

Arrivi e partenze. — Stamane ha fatto ritorno in Roma l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

Le variazioni della Commissione. — Continuando a spigolare la relazione della Commissione del bilancio, abbiamo notato alcuni rilievi che meritano di essere presi in considerazione.

Anzitutto la Commissione ritenne opportuno che fosse misura di saggia previdenza ristabilire un fondo, fosse pure modesto, per eventuali provvedimenti annonari. Non vi sono fortunatamente, necessità nè attuali, nè prossime cui provvedere; ma la dolorosa e grave contingenza dell'anno scorso può ripresentarsi e, secondo la Commissione, è bene non trovarsi sprovveduti completamente di mezzi per provvedervi almeno in modo indiretto, col rendere effettuabile praticamente il calmiere, sia mediante la posa in attività di molini e forni normali, sia mediante avveduti e tempestivi sussidi ad Enti adatti o ad associazioni cooperative (!!) rispondenti allo scopo.

In tale questione, per conto nostro, crediamo opportuna qualche riserva, non per quanto si riferisca allo stanziamento; ma per ciò che riguarda i *famosi* sussidi alle cooperative. I sussidi concessi ai forni e molini cooperativi informino!!!

Alla Commissione poi sembrò conveniente dimostrare col fatto che Roma altamente apprezza gli sforzi intelligenti dell' on. Baccelli per mettere sempre in maggiore onore i glori si avanzi della grandezza latina.

A proposito quindi della passeggiata archeologica, la Commissione ritiene che il Ministro sia ben nel diritto di attendere che il Comune gli vada incontro volenteroso, e quindi ha ritenuto che uno stanziamento, almeno parziale, (L. 50,000) della relativa spesa di concorso sia necessario.

Coerente poi al voto dato nella decorsa sessione alla proposta di premi di agricoltura per favorire la bonifica dell'Agro Romano, alla Commissione è parso doveroso, anche per questo titolo, provvedere ad un primo stanziamento (lire 25,000), ma che si potrà completare in seguito quando anche il Governo da parte sua, avrà compiuto quell'azione che gli spetta nell'attuare questo mezzo indiretto, ma efficacissimo, per stimolare l'iniziativa privata alla sollecita bonifica della campagna di Roma.

Infine, allo scopo di giovare alla istruzione ed alla educazione dei figli del popolo, la Commissione ha stimato di aumentare in qualche modesta misura i fondi per gli *Educatori* che, tanto egregiamente alimentati dalla iniziativa e dalla filantropia dei privati, devono essere aiutati, nel loro santo fine, in modo conveniente, se non adeguato, col danaro pubblico.

Per provvedere a questi stanziamenti addizionali, la cui opportunità è da tutti riconosciuta, la Commissione propone:

a) una riduzione di L. 70.000 all'articolo 10 dell'*Uscita*, potendosi ragionevolmente calcolare al 7 1[2 invece che all'8 1[2 l'aggio sull'oro;

b) una riduzione di L. 14,000 all'articolo 153, non occorrendo più la spesa per pigione di nuovi locali per la caserma centrale dei Vigili, stante l'avvenuto installamento del Corpo nei locali di via Torino ed il suo prossimo insediamento definitivo nei locali alla Cernaia;

c) una riduzione infine di L. 15,000 all'art 160, sembrando che proprio nessun detrimento ne possa derivare se sarà distribuita in un maggior numero di esercizi la spesa ancora occorrente pel completamento dei lavori di restauro della torre e del palazzo degli Anguillara in Trastevere.

Sono queste le variazioni sostanziali che la Commissione propone al progetto di bilancio presentato dalla Giunta.

Consiglio di disciplina. — Il prefetto comm. Serrao ha ieri presieduto il Consiglio di disciplina per le guardie di città.

L'accordo commerciale colla Francia. — Al Circolo enofilo italiano ha avuto luogo l'altra sera martedì, l'annunciata conversazione su questo argomento.

Dopo una succinta esposizione del presidente prof. del Torre sulle condizioni del nostro commercio vinario e sui probabili effetti derivanti da nuovi accordi, presero parte alla discussione il prof. Danesi, l'avv. Pasquinangeli, il cav. Caselli, il dott. Narduzzi ed altri.

Le idee svolte dagli oratori furono riassunte dal presidente sotto forma di voti da farsi al Parlamento affinchè:

1. Siano accordate, per quanto concerne i vini, riduzione di tariffe di trasporto.

2. Che si prendano accordi fra i due Governi per evitare vessazioni negli accertamenti doganali, specialmente per quanto concerne il grado alcoolico dei vini.

3. Provvedere con misura d'ordine igienico affinchè non vengano importati alcoli di cattiva qualità.

4. Riguardo agli olii, tenendo conto dei risultati dell'inchiesta fatta dalla Camera di commercio di Parigi, fa voti affinchè il Governo stabilisca la concessione di certificati d'origine per gli olii italiani destinati all'estero.

Tali voti non furono però deliberati e si stabilì che formassero oggetto di discussione di una prossima conversazione.

Acqua Marcia — La Società dell' Acqua Pia (Marcia) si pregia avvertire che dovendosi eseguire una grande presa per le Bocche da Incendio alla Stazione di Termini, giovedì 19 alle ore 18 mancherà l'acqua ai quartieri: *Tiburtino, 2. Zona Esquilino, Celio, Testaccio, Gianicolo e Monte Mario*, e agli sbocchi alti *del Trastevere*. L'acqua tornerà a fluire regolarmente prima del mezzogiorno del venerdì 20.

Società degli impiegati — La Società di M. A. fra gl'impiegati delle pubbliche Amministrazioni ha inviato al senatore Finali il seguente telegramma:

" Commosso dalle nobili affettuose parole pronunciate dell'E. V. in Senato a tutelare il decoro dell'operosa classe dei pubblici funzionari, il Consiglio d'Amministrazione della Società fra gl'impiegati di Roma onorasi porgerle ringraziamenti ed ossequi, interpretando il pensiero di tutti i soci. „

Il vice-Presidente: *Vittorio Bacci.*

Alla sala Umberto. — Il maestro Pichetti darà il 24 corr. una grande *soirée* ai suoi allievi nella sala Umberto I.

Come sempre riuscirà senza dubbio uno dei migliori balli della stagione.

Un concorso giuridico. — L'accademia di scienze morali e politiche di Napoli (Società Reale) pubblicò nel gennaio del passato anno 1897 un concorso *al premio* di L. 1000 per la migliore memoria sul tema: " Indole giuridica e limiti delle concessioni municipali. „

L'avv. Giovanni Meria, dell' ufficio legale del nostro Comune, è riuscito vincitore del concorso. Congratulazioni.

Pei segretari comunali. — Nella imminenza di un esame di patente pei segretari comunali, è aperto un concorso gratuito e libero di *Contabilità comunale* a benefizio degli aspiranti alla detta patente, presso il Collegio dei ragionieri (vicolo del Piombo, palazzo Odescalchi).

Le lezioni saranno tenute nelle sere di lunedì e martedì.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Chiari Carlandi Adelaide.

Ha accolto in parte quelli di Artucci Francesco, Silenzi Oreste, di Capua Sabatino, Greco Agesilao, Pulieri Michele.

Per la tassa di fabbricati ha accolto in parte: reclami di Cestoni Vespasiano, Haberstzer Primo, Antonioletti Natale, Ospizio dei Pellegrini.

Ha respinti quelli di Ricci Bianchi Carlotta, Lais Francesco.

Per gl'infortuni nel lavoro. — Martedì sera ebbe luogo alla Società generale operaia l'annunciata adunanza di industriali e capi fabbriche indetta dalla Cassa di soccorso romana per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro. Dopo lunga discussione, nella quale si rilevarono alcune lacune della legge 17 marzo 1898 che la Cassa romana tenderebbe a colmare, si deliberò di estendere il più possibile la conoscenza degli scopi di questa benefica istituzione, specialmente negli operai e nei padroni di piccole officine, e si nominò a tal fine apposita Commissione, alla quale fu pure dato incarico di convocare un'altra straordinaria riunione.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 22 gennaio alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Nuova Società musicale — Quintetto della Corte di S. M. la Regina diretto da G. Sgambati. Venerdì 20 corr. a ore 3,30 alla Sala Dante ha luogo il V grande concerto orchestrale. Il m. Sgambati, coadiuvato dal prof. E. Pinelli, eseguirà il suo Concerto in *sol min.* per piano ed orchestra e dirigerà la *Grotta di Fingal* di Mendelssohn ed i *Preludi* di Liszt. Cotogni canterà un duetto delle *Nozze di Figaro* con la signora Pettigiani-Pisano e la venerata del *Don Giovanni* di Mozart, con orchestra e mandolino, suonata dal prof. Maldura. L'orchestra è composta di 70 professori.

I biglietti si trovano presso i negozianti di musica, i librai ed alla Sala Dante.

Rammentiamo ai nostri lettori che oggi dalle 9 alle 17 ha luogo nei locali dello Stabilimento D. Corvisieri via Due Macelli 86, l'Esposizione del Mobilio ed oggetti d'Arte antichi e moderni spettanti a distinto diplomatico estero, i quali vanno venduti all'Asta da domani venerdì, al 31 corr. mese, alle ore 14.30.

Omicidio. — In Marcellina, presso San Polo dei Cavalieri, il contadino Salvatori Giuseppe per frivoli motivi uccideva con un colpo di revolver certo Ricciatelli Angelo. Il Salvatori si è reso latitante.

Un fratricidio. — Con ordinanza della Camera di Consiglio in data del 24 febbraio 1896 fu dichiarato non luogo a procedere a carico di Santarelli Annunzio, denunziato quale responsabile dell'omicidio del di lui fratello Antonio, avvenuto in Roma la sera del 29 novembre 1895 in piazza di Santa Barbara.

In seguito a nuove prove ed elementi raccolti a suo carico fu riaperta l'istruttoria e ieri in seguito a mandato di cattura il Santarelli Annunzio fu nuovamente arrestato.

Il processo sarà discusso alle Assise il 6 febb. p.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via della Croce 41 tentava ieri di suicidarsi tagliandosi con un pezzo di vetro la gola Baccio Maineri Emanuele da Genova.

Fu trasportato a San Giacomo dove dai medici venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Il Maineri soffriva di dolori spasmodici e in un momento di sconforto aveva cercato di finirla con la vita.

Baruffe — Il barbiere Cremona Costantino — un giovane un po' turbolento — nella propria abitazione in via del Boschetto 128, questionò per frivoli motivi con suo fratello Romolo, diciannovenne. I ferri si riscaldarono a tal segno che si finì col metter mano ai coltelli. La cosa però non ebbe gravi conseguenze. Romoletto parandosi istintivamente con le mani rimase leggermente ferito.

— In via delle Zoccolette per cose da nulla certa Turlizzi Maria fu percossa da un suo coinquilino il calzolaio Gatti Quirino. Riportò contusione all'occhio destro.

Ladri — Il ventiquattrenne, Casavecchia Gaetano, aveva trovato un modo assai ingegnoso per non pagare il biglietto d'ingresso nelle varie baracche di piazza G. Pepe. Si qualificava per agente di P. S. Saputolo la questura venne arrestato.

— Bondi Giulio, merciaio in via Flavia, sorprese una povera donna, Picchetti Augusta, d'anni 34, romana, mentre rubava una pezza di merletto. Chiamate le guardie la fece trarre in arresto.

— Venne arrestato tal Cristiani Carlo per furto di un gallo e di una gallina nella terrazza dell'abitazione di D'Elibi Tommaso, in via S. Maria Maggiore 145.

— Certo Fantini Romeo presentatosi nel negozio di velocipedi di Blasetti Cesare, in via Solferino 10, adocchiò una bicicletta del valore di circa lire 200 e chiese che gli fosse data a nolo.

Esigendo il Blasetti una garanzia, il Fantini condusse il garzone del negozio all'albergo dell'Aurora in via Urbana. Colà mentre faceva attendere il ragazzo nella strada, scriveva un certificato apponendovi sotto la firma dell'albergatore.

Il commesso, avuta la carta, consegnò il velocipede.

Non appena l'ingegnosa truffa venne saputa dalla questura, furono praticate indagini e si riuscì ad accertare che il lestofante aveva venduto la bicicletta per 42 lire a certi Scatolini Nicola e De Gregori Virginia, proprietari di un baraccone in piazza Guglielmo Pepe. Costoro insieme al Fantini furono arrestati.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

R. D. concernente modificazioni al ruolo organico del personale dell'Amministrazione forestale dello Stato — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Fragagnano (Lecce) e nomina commissario straordinario il dott. Giuseppe Vergnani — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della Guerra e di Grazia, Giustizia e Culti — Elenco degli italiani morti durante il mese di ottobre 1898 in San Paolo (Brasile) — Giunta Gov. per la unificazione dei debiti delle Prov. e Com. in Sicilia: Avvisi — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici — Il 14 corr. in S. Teodoro Pesada, provincia di Sassari, ed il successivo giorno 15 in Terranova di Sibari, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo di seconda classe, con orario limitato di giorno.

Teatri di Roma

18 gennaio.

Argentina — Stasera primo, secondo e quarto atto della *Regina di Saba* e l'andata in scena del *Sole e Terra*, un ballo totalmente nuovo che ha molta varietà, trovate di buon gusto e finissime.

Con piacere annunciamo che Regina Pinkert, completamente ristabilita, è arrivata fra noi e l'applaudiremo nei *Puritani* appena il Bonci sarà in grado di cantare.

Costanzi — Stasera le *Pêtites Michû* con Marchetti.

Valle. — Altro trionfo stasera per Ermete Novelli. Il grande artista interpreterà: *La Morte Civil*: di Giacometti.

Iersera al *Marito di Babette* l'ilarità raggiunse il colmo. Vi assisteva S. M. la Regina.

Nazionale — Domani un altra novità premiata al concorso di Torino e cioè la commedia in un atto di L. Muratori: *La moglie di un grande artista*.

In settimana poi spettacolo d'onore di Giacinta Pezzana con *Medea* di C. Legouvé.

Quirino. — Stasera replica di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Venerdì serata d'onore del bravo tenore sig. Bambacioni e, sabato *Fra Diavolo*.

I protagonisti saranno la sig.ra Calzolari e l'applaudito tenore Pietro Lombardi.

Manzoni. — Da stasera si riprendono le rappresentazioni del dramma *Michele Strogoff*.

Eldorado. — La carovana del Dahomey incontra ogni sera di più il favore del pubblico.

Da oggi le rappresentazioni avranno luogo alle ore 15, 17 e 21, e quanto prima, col cerimoniale di uso, che ci dicono assai bizzarro, avrà luogo il battesimo del bambino nato durante il viaggio da Milano a Roma.

Metastasio. — Seguitano le repliche con esito trionfale della *Fata Grigia*, di A. Turchi.

Fabr...

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo breve discussione sulla riforma dei giurati, per la quale fu votato un ordine del giorno di raccomandazione al Ministro, furono approvati tutti i capitoli del Bilancio di Grazia e Giustizia, con alcune osservazioni e raccomandazioni di cui nel resoconto.

In fine di seduta il Ministro di P. I. rispose ad una interpellanza del sen. Paternò sui disordini universitari di Palermo.

Le recise ed energiche dichiarazioni dell'on. Baccelli, pel mantenimento della disciplina, furono accolte con vivissime ed unanimi approvazioni dal Senato.

Oggi seduta a ore 15.

Pranzo a Corte.

Domenica le LL. MM. daranno un pranzo in onore dei componenti il Consiglio degli Ammiragli.

Saranno invitati il Presidente del Consiglio, i ministri della guerra e della marina.

Dall'Africa.

(S) **Massaua,** 18. — Ieri l'altro, lunedì, per intromissione di Ras Micael, fu nuovamente conclusa la pace, a condizioni poco dissimili da quelle che erano state stabilite nel giorno 9.

Non si hanno, per ora, maggiori particolari.

Ras Mangascià è sceso dalle sue posizioni. Ras Maconnen deve giungere, oggi, ad Adigrat.

Elezioni politiche.

Collegio di Chiaromonte. — Votazione di ballottaggio. Fu proclamato eletto deputato l'on. Cesare Donnaperna.

L'accordo franco-italiano.

(S) **Parigi,** 18. — La Commissione del Senato per le Dogane ha preso in esame le relazioni sui progetti di legge concernenti il regime dei vini e l'accordo commerciale coll'Italia.

Alcuni commissari hanno sostenuto un emendamento il quale mira a colpire le uve da tavola di un dazio eguale a quello che colpisce le ... de vini.

Ministero Guerra.

Quanto prima alcune classi in congedo illimitate saranno richiamate sotto le armi per un periodo d'istruzione di 25 giorni.

Ministero Esteri.

Fino a ieri alla Consulta non era stata fatta ufficialmente dall'Ambasciata di Russia nessuna comunicazione relativa alla Conferenza sul disarmo; sicchè non si sa ancora dove e quando si riunirà. Intanto il ministero deciderà, fra qualche giorno, quali dovranno essere i rappresentanti dell'italia.

Ministero Lavori pubblici.

Sono stati appaltati i lavori per la sistemazione del porto di Licata per la somma di L. 178,000.

E' stato approvato il progetto compilato dal genio civile di Napoli per la costruzione di un nuovo acquedotto sussidiario di quello del Serino, per la città di Napoli.

Quanto prima verranno pubblicati i risultati dell'inchiesta ferroviaria.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Baccelli ha inviato istruzioni ai Rettori delle Università del Regno perchè gli vengano segnalati quegli studenti che si fanno promotori di disordini.

In seguito all'apertura delle nuove scuole normali femminili — già da noi annunziate — di Genova, Bologna, Parma e Campobasso, si renderà necessaria una promozione di circa quaranta incaricati a reggenti.

Il 23 corrente si riunirà la Giunta del Consiglio superiore.

Tumulti all'Ateneo di Palermo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 18, ore 14,10. — Il Consiglio accademico, convocato d'urgenza, deliberò ieri la riapertura dell'Università.

Stamane gli studenti si raccolsero alla spicciolata nell'atrio e quando si videro in buon numero, circa 400, incominciarono a tumultuare, quindi rinnovarono le scene deplorevoli di ieri. Disselciarono l'ampio cortile e delle pietre si valsero per infrangere circa 600 cristalli, e, penetrati nelle aule, ne fracassarono le porte, i banchi e gli arredi. Il Rettore cercò ristabilire l'ordine ma venne accolto a fischi. Vistosi impotente a sedare il tumulto, sempre più crescente, ordinò l'intervento della forza.

Alcuni ispettori di P. S., accompagnati da gran numero di delegati, di guardie e di carabinieri, riuscirono a cacciar fuori i rivoltosi, dopo averne arrestati due.

L'Università venne chiusa e occupata militarmente. Fu iniziata un' istruttoria contro i maggiori colpevoli.

Ministero Grazia e Giustizia.

Anche ieri si è riunita a palazzo Firenze la Commissione per la riforma del codice di procedura penale. Appena sarà esaurita in Senato la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia i lavori della Commissione procederanno con maggiore alacrità, tanto che in poche altre sedute, si ritiene che possa terminare il proprio compito.

Col giorno 15 febbraio p. v. scade il termine fissato col decreto ministeriale 7 dicembre 1898 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso indetto per quattro posti di Vice Segretario amministrativo e di Ispettore nella Direzione Generale del Fondo per il Culto.

Nella magistratura.

Onorificenze. — Langasco cav. Giovanni, cons. di Corte d'appello colloc. a riposo a sua domanda, nominato cavaliere nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; Tiranti Gaetano vice-pres. Tribunale colloc. a riposo a sua domanda, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sono promossi dalla 2.a alla 1.a categoria con l'annuo stipendio di L. 7000: Perilli cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Roma; De Giuli cav. Enrico id. id. Milano; Beria D'Argentina cav. Luigi id. id. Torino.

Dalla 3.a alla 2.a categoria con l'annuo stipendio di L. 6000: Jannibelli cav. Giuseppe, presid. Tribunale di Valle della Lucania; Ceruti cav. Ferdinando id. id. Acqui; [illegible] cav. Carlo consigl. Corte d'appello di Catania; Marazita cav. Francesco id. id. di Casale; Dionisotti cav. Giovanni pres. Tribunale di Como.

Dalla 2.a alla 1.a con lo stipendio di L. 7000: Brasavola cav. Pio, proc. del Re tribun. di Parma; e dalla 3.a alla 2.a con lo stipendio di L. 6000: Ariani cav. Vincenzo id. id. di Modica; Milano cav. Pietro id. id. Milano.

Palloni Amedeo vice-presid. del Tribunale di Udine, nominato presid. del Tribunale di Rocca San Casciano; Tiranti Gaetano vice-pres. id. di Bari è collocato a riposo a sua domanda.

Ministero Marina.

Ieri il Comitato degli ammiragli tenne una sola seduta nel pomeriggio seguitando la discussione sulle proposte di avanzamento.

L'Ammiraglio Bettolo a bordo della *Morosini* è partito ieri da Volo pel Pireo. Tornerà in Italia alla prima metà di febbraio.

Il Capitano di Corvetta Lovatelli Giovanni si recherà a Messina per imbarcare sulla *M. Pia* in sostituzione dell'ufficiale Cutinelli Emanuele.

Il Capitano di Corvetta Tubino Gio. Batta assumerà, temporaneamente, la responsabilità dell'*Eridano*.

Il tenente di Vascello Marcone Antonio presterà servizio presso il Comando della difesa locale della Piazza marittima di Spezia, in luogo dell'ufficiale Viglione Giovanni, che, imbarcherà sull'*Eridano*.

Sono stati promossi capi macchinisti di 1ª classe: De Angelis Osvino, Conti Gerolamo, Tomadelli Giovanni, Mosca Giovanni, Drago Emanuele, Gambardella Luigi, Sorrentino Salvatore, Jacozzi Giustino, Bussi Achille, Germano Giovanni, Dalfino Gaetano, Maglio Luigi.

A capi macchinisti di 2ª classe:

Briveneso Giuseppe, Vitale Andrea, Cappello Giovanni, Piro Raffaele, Costanzo Carmine, Filosa Vincenzo, Pierro Ciro, Busetto Giovanni, Barone Pasquale, Montanari Ferruccio, Biggetti Angelo, Parie Andrea, Chiminelli Eugenio, Capitanio Giovanni, Berini Cesare, Marchitto Ciro, Galvani Vittorio, Conversano Francesco, Strina Ernesto, Scola Eduardo, Maringola Gennaro, Pescetto Giacomo, Cirillo Domenico.

Vennero nominati capi macch. di 3ª classe:

Assante Nicola, Zambon Luigi, Recano Antonio, Macina Cesare, Schettino Francesco, Buonacquisto Gregorio, Fabbricatore Mariano, Senarega Nicola, Opiperi Antonio, Alcaini Luigi, Di Maio Vincenzo, Biancheri Alberto, Stabile Enrico, Cogliolo Giuseppe, Grego Luigi, Ornano Giuseppe.

L'*Elba* è giunta a Colombo il 17 - il *M. Polo* è giunto a Kobe.

Informazioni estere

Il debito portoghese.

(S) **Lisbona,** 18. — Il Ministro delle finanze dichiarò che i negoziati coi portatori del debito esterno continuano.

Il canale di Nicaragua.

(S) **Washington,** 16. — Il Senato prese in considerazione il progetto di legge relativo al canale di Nicaragua.

INGHILTERRA

(S) **Londra,** 18. — Morley pronunziò un discorso a Brehin. Egli combattè l'imperialismo ed il militarismo ed espresse l'intenzione di cessare dall'avere una partecipazione attiva nei consigli del partito liberale.

FRANCIA

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 16,45. — I deputati Cochin e Destournelle prenderanno la parola alla Camera sulla politica estera.

Il Ministro Delcassé farà dichiarazioni intorno a Fashoda, a Candia, ai protettorati in Oriente, alla guerra ispano-americana.

Si fanno pratiche per ottenere che non abbia luogo alcuna discussione successiva.

Forse si domanderà un aumento di sussidio alle scuole francesi in Oriente.

Parigi, 18, ore 15.40. — La sottoscrizione del *Matin* per la costruzione di una torpediniera sottomarina ha raggiunto finora la somma di 80,000 franchi.

BORSE E MERCATI

Roma, 18 Gennaio 1899.

Mercato caldissimo in apertura, chiude più calmo in seguito a naturali realizzi. La nostra Rendita 5 0[0 esordita a Parigi a 92,80 qui si negoziò da 100 a 100,05 circa per fine e da 99.95 a 99.90 per contanti.

Rendita 4 1[2 0[0 109.45.

I valori tutti eccezionalmente attivi e con affari importanti.

Meridionali 738 — Mediterranee 556 — Banche più deboli da 1018 a 1010 — Banche Commerciali fermissime da 711 a 708 — Credito Italiano oscillante: esordito a 668 cade a 666 per riprendere a 670; ripiega a 667 e chiude nuovamente domandato a 668 — Gas attivissimo da 788 raggiunge il corso di 795 per chiudere più calmo a 786 — Banco Roma da 185 a 188 — Ist. Cred. Fond. da 551 1[2 a 523 1[2 — Carburo con scarso mercato da 620 a 610 Zuccheri Roma da 156 a 158 — Concimi da 131 a 132 1[2 — Omnibus 423 a 425 — Molini 137 1[2 a 138 — Marcie 1154 a 1160 — Condotte 293 a 294 Metallurgiche 237 a 239 dopo 241 — Immobiliari nuove 232 a 234 chiudono 231 — Ferriere 155 — Banca Generale 94 1[2 a 95 1[2 — Venete 78.50.

Cambi meno fermi.

Francia 108 — Londra 27.24.

Ore 18,30. — Attivissimi — Parigi 93.

Rendita 100.10 a 100,15 — Banca Commerciale 707 — Acqua Marcia 1159 — Gas 785 a 792 — Omnibus 224 a 225 — Molini 137 1[2 a 138 — Condotte 294 a 296 — Banco Roma 186 a 187 — Metallurgica 242 a 243.

Cambio dazio doganale 19 Gennaio L. 108,05.

Dal 16 al 22 — fino a L. 100 — L. 107.90

BORSE ITALIANE — 18 gennaio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 02	99 87	100 —	100 03
Id. fine	— —	99 97	100 05	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 50	— —	109 30	— —
Az. B. d'Italia	1016 —	— —	1020 —	1018 —
„ B Generale	— —	94 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	556 —	555 50	557 75
„ „ Merid.	736 —	736 —	736 —	738 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	258 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	439 50	439 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	414 50	415 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	317 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	338 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 25	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	517 25	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista.	108 17	108 20	108 05	108 07
Berlino id.	133 35	133 40	— —	133 30
Londra id.	27 26	27 29	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 26	26 98

Consolidati - Media uff. del Regno - *17 gennaio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	99.88	97.88
4 1[2 netto	109.19 3[4	108.07 1[4
4 0[0 netto	99.61	97.66
3 0[0 lordo	63.28 3[8	62.08 3[8

Parigi, 18, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE francese 3 0[0 amm.	— —	— —	100 45
„ 3 0[0 perp.	101 72	101 95	101 70
„ 3 1[2 0[0	104 12	104 20	104 15
ITALIANA 5 0[0	92 —	92 95	92 60
turca	— —	— —	22 90
spagnuola	49 10	48 90	— —
russa nuova	— —	94 40	93 95
portoghese	23 35	23 75	23 30
ungherese	— —	— —	100 65
Egiziano 4 0[0	— —	108 —	107 50
Banca di Parigi	937 —	940 —	937 —
Banca Ottomana	— —	548 —	546 —
Credito Fondiario	— —	734 —	735 —
Azioni Suez	— —	3549 —	3525 —
Lotti Turchi	— —	109 1/2	109 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	668 —	673 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/8	7 5/8
su Londra	— —	25 19	25 21
su Madrid	29 7/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 18 ore 16.13 (fonte francese) — Mercato in piena effervescenza. Italiano specialmente ricercato.

Parigi, 18 ore 13,50 (fonte italiana) — Fermissimi buoni acquisti italiano 101,95 — 12[25 — 92,95 — 32[25 — 55[50 — 90[50 — 486 — 22,95 — 27,25 — 548 — 48.85 — 60[1 — 110[5 — 270[1 — 820.

Vienna, 18, ferma	17	18
C. austriaco	360 37	360 50
R. aust. oro	120 —	120 —
Id. carta	101 40	101 40
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 30	44 15
C. Londra	120 50	120 50

Londra, 18, chiusura	17	18
N.i Cons.	111 3/16	111 1/8
Italiana	91 13/16	91 7/8
Turca	22 11/16	22 11/16
Egiziano	107 —	107 —
Argento	27 5/8	27 5/8

Vers. alla B. d' Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 18, calma	17	18
Ital. cont.	93 25	93 30
f. mese	93 40	93 40
Az. Merid.	135 40	136 —
„ Medit.	101 80	102 —
Obb. ferr. 3 0[0	59 10	59 20
„ Merid.	62 50	62 70
„ Roma.	95 40	95 30
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	125 25	128 —
Rublo	216 40	216 30
Cambio Italia	74 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average — TENDENZA calma — Vendita sacchi N. gennaio Prezzo £. 29 —	7200

Havre, 18 gennaio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. — Prezzo fine gennaio L. 36 3[8 — TENDENZA calma.	600
Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. — TENDENZA calma	6000

Parigi, 18 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	75	45	—	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza	50	75	50	50	
Spiriti	44	50	44	80	
Zuccheri	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Essa sarebbe stata momentaneamente in ansia per lui, ma aveva la sicurezza che egli avrebbe saputo trarsi d'impaccio e sarebbe tornato sano e salvo.

Una delle ragioni, non confessato però, per le quali Corona era stata si pronta a lasciare che Ippolito seguisse la sua vocazione pel sacerdozio, era stata il pensiero che i preti sono esposti meno degli altri uomini ai pericoli.

Tutti i disegni di San Giacinto sulla Sicilia le sembravano follie dal momento che Ippolito desiderava accompagnar suo fratello e dividere con lui i pericoli che potrebbero presentarsi.

Ma Ippolito era una di quelle perone dolcemente ostinate che è difficile di far muovere e quasi impossibile di fermare quando si son mosse.

Egli si era messo in mente di andare a Camaldoli e combatteva le obbiezioni di sua madre con gentilezza, ma con irrefutabili argomenti.

Vi era mai stato esempio di preti assaliti dai briganti? Corona fu costretta ad ammettere che non ne ricordava alcuno.

Avrebbe egli, Ippolito, fatto qualche cosa al mondo finchè restava tranquillamente in Roma? Non avrebbe egli potuto fare del bene in quel paese semicivilizzato fra Camaldoli e Santa Vittoria?

Avrebbe almeno potuto tentare, e lo voleva. Anche a questo non v'era nulla da rispondere. Orsino, malinconico per natura, non si sarebbe trovato terribilmente solo laggiù dopo la partenza di San Giacinto?

Ciò era indiscutibilmente vero.

— Ma la malaria — obbiettò Corona alla fine laggiù vi sono le febbri tutta l'estate: le prenderai ne sono sicura. Tu non sei così robusto come Orsino.

— Io sono assai più forte di quel che tutti suppongono — rispose Ippolito. — E se non lo fossi, non son sempre le persone robuste quelle che schivano le febbri. Del resto non ve ne sono prima dei mesi di giugno e luglio ed Orsino non rimarrà là tutta l'estate.

Ippolito, come si capisce fece a suo modo e si occupò dei suoi preparativi.

Orsino ne era felice per conto suo e credeva pure che un cambiamento di vita avrebbe fatto del bene a suo fratello.

Egli non era presente quando succedeva quella discussione; glie la raccontò Ippolito dopo.

Orsino desiderava di vedere ancora Vittoria prima di partire da Roma, ma Corona si rifiutò di aiutarlo ancora.

— Non posso — disse. — Tu avevi il diritto di vederla quella volta, almeno lo credo; era una specie di diritto morale.

" Ma io non posso procurarvi un secondo appuntamento, non posso mettermi in una posizione simile verso quella famiglia.

" In un caso disperato si può fare quello che sarebbe assolutamente impossibile in circostanze ordinarie.

— Andar via senza sapere quando potrò ritornare non mi sembra una circostenza ordinaria — disse Orsino malcontento.

— Tu devi capire che per me l'ingannare la madre ed i fratelli di Vittoria, col condur la fanciulla qui a vederti in segreto è un sacrificare ogni sentimento di dignità — rispose Corona.

— Io non considero la cosa sotto questo aspetto e non la definisco con queste parole.

— Ma io si. Sono perfettamente franca con te e lo sono sempre stata.

" La ragazza mi piace moltissimo, ma non desidero che tu la sposi per causa della sua famiglia. Sarebbe un'altra cosa opponi ad un matrimonio per causa della nascita o della ricchezza.

" Tu sai che questo io non lo farei mai, quantunque desideri che tu scelga una moglie nella tua classe. La felicità forse è indipendente da certi particolari di gusti che costituiscono la vita giornaliera, ma vi corre sopra come un treno corre sulle rotaie, e se le scosse forti non sono addirittura l'infelicità, sono un grande malessere.

— Tu sei molto saggia, mamma; non ne ho mai dubitato. Ma qui la cosa è diversa...

— Molto diversa; ma ecco quello che intendevo dire. Forse con Vittoria non sarà questione per te di questo malessere morale; essa è stata bene educata in un convento di signore, al pari di molte altre fanciulle che potrai trovare in società, al pari di me, al pari di tutte noi altre.

" Ma vi è una diversità. Vi è la sua famiglia... sono gente impossibile, non socialmente perchè per nascita possono stare al pari di chiunque.

" Bianca Campodonico sposò lo zio di Vittoria e nessuno lo giudicò un cattivo matrimonio finchè non andò a finir male. Ma è appunto per questo. Quella è gente che finisce male. Tebaldo Paglinca ha la faccia di un deliquente e suo fratello è una specie di satiro.

" La loro madre è una nullità e non conta. Vittoria è incantevole. Credo che rassomigli a qualcheduno della famiglia di sua madre, perchè non ha la più piccola somiglianza cogli altri. Ma tutti gli incanti, del mondo non ti compenseranno del carattare che hanno gli altri. Ed ora tu hai avuto la disgrazia di uccidere un loro fratello.

" Hai mai sentito parlare di vendetta? I Corleone non ammetteranno mai pubblicamente che Ferdinando fosse uno dei loro; ma non lo dimenticheranno e si vendicheranno di te, dei tuoi e dei tuoi figliuoli.

" Ho incontrato i due giovani per la strada e mi hanno salutato come se nulla fosse accaduto, ma so bene che se potessero distraggere ognuno di noi, lo farebbero.

" Posso io mettermi nella posizione di ingannare questa gente conducendo qui Vittoria a vederti in segreto? E' impossibile; lo devi capire da te.

— Si — rispose Orsino — è pur troppo così; non sarebbe decoroso.

— Sarebbe anzi, molto indecoroso; e la parola non è abbastanza forte. Devi provvedere da te; io non posso suggerirti nessuna mezzo di vincere le difficoltà. Tu ami la fanciulla. Dio sa se io mi opporrei all'onesto amore di un uomo onesto con una donna onesta.

" Ma, francamente, desidererei che tu non amassi quella ragazza e che ella non amasse te. E non posso aiutarti più perchè non voglio umiliare me stessa coll'ingannare della gente che odia me e te e tutti noi, e perfino il nostro nome.

— Lo credi? Credi che non sarebbero felici che Vittoria mi sposasse? Dopo tutto io sono uno splendido partito per la figlia unica di una famiglia rovinata, e se Tebaldo Paglinca ha qualche passione al mondo, son sicuro che è l'avarizia.

— Si, ma è più vendicativo che avaro, è più astuto che vendicativo . . . . è un nemico pericoloso. Ecco perchè non posso soffrire che Ippolito venga con te. Gli accadrà qualche cosa di male, ne sono sicura. I Corleone hanno tutto il paese dalla loro.

— Rispondo di lui — disse Orsino sorridendo — non gli accadrà nulla.

— Come puoi rispondere di lui? Non puoi passar tutta la vita a proteggerlo.

— Io posso trovar gente che badi a lui — rispose ma tu hai torto di esser tanto paurosa. Prima di tutto nessuno tocca mai un prete e dopo quindici giorni ch'egli sarà là tutta la popolazione gli vorrà bene, come gli vogliono bene sempre tutti.

" E' impossibile non voler bene ad Ippolito. E poi Tebaldo Paglinca non ha motivo di andare in Sicilia ora che il possedimento è venduto. Ma perchè mai ci dovrebbe andare? Poco a poco noi acquisteremo influenza colà ed in breve saremo più popolari di quello che sieno mai stati i Corleone.

" San Giacinto mi ha già scritto. Mi dice che ogni cosa è ormai perfettamente tranquilla... questo, ventiquattr'ore dopo che io ero partito... ch'egli ha venti uomini del villaggio a lavorare in casa per le riparazioni, che lavorano allegramente e pare che vada loro a genio il modo che ha lui di far le cose.

" Dacchè Ferdinando è morto non vi è più nessuno che possa fare opposizione; sono tutti molto poveri e molto contenti di guadagnare un po' di denaro.

— Sarà come tu dici — fece Corona rassicurata soltanto a metà — io non so in quali condizione si viva laggiù, naturalmente. ma so che quando tu rispondi per la sicurezza di Ippolito dici sul serio e manterrai la parola. Sono però inquieta... molto inquieta.

— Me ne dispiace mamma — rispóse Orsino — me ne dispiace moltissimo, ma ti persuaderai presto che non avevi ragione di essere inquieta. Questo è tutto quanto ti posso dire: io risponderò per lui colla mia vita.

— Queste son frasi, Orsino — disse Corona gravemente — come lo sono quasi tutte le parole che si dicono quando si prende una cosa molto a cuore. Se accadesse a lui qualunque disgrazia, la tua vita mi diverrebbe ancor più preziosa di quel che sia adesso, se è possibile.

" Voi tutti credete, vedendo che io sono spesso inquieta per Ippolito, ch'egli sia il mio favorito. Voi non mi intendete. Io vi amo tutti egualmente ma non sono egualmente inquieta per tutti, ed il mio affetto si manifesta più per quello de' miei figli che è il meno forte e il meno capace a combattere le battaglie della vita.

— Per questo, mamma, Ippolito è capace di combattere le sue battaglie come il più forte di noi. Egli è ostinato a un punto che nessuno può arrivare ad intendere. Egli ha la tranquilla, solida, sicura ostinatezza dei martiri cristiani. La gente che ha questo genere di carattere non è debole e può benissimo bastare a se stessa.

— Si, so che egli è ostinato e lo dimostra nel suo insistere a voler venire con te.

Corona era lungi dall'essere soddisfatta ed Orsino sentiva che ad onta delle proteste che essa aveva fatte, teneva lui responsabile della sicurezza del fratello.

Egli però non aveva nessuna inquietudine in proposito. A Roma, a molte centinaia di miglia da Camaldoli anche le cose che erano realmente accadute nel suo breve soggiorno il Sicilia prendevano per lui un'aria di improbobilità e di lontananza che gli faceva sembrare quasi impossibile il verificarsi di altre combinazioni simili.

Inoltre aveva la promessa del Ministro dell'interno che una compagnia di fanteria sarebbe distaccata a Santa Vittoria e questo accrescerebbe materialmente la sicurezza di tutti quei dintorni.

La principale dreoccupazione di Orsino era di vedere Vittoria da solo a sola prima di partire. Nella speranza di incontrarla si recò ad una *garden-party* e la sera andò in due famiglie che ella e sua madre erano solite frequentare nell'inverno.

Ma essa non comparve. Sua madre era malata e Vittoria era rimasta a casa con lei.

I suoi fratelli al contrario erano dappertutto, sorridenti ed in apparenza soddisfatti di tutto il mondo.

(Continua.)

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 e 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P.a del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 3/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 15.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione e a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	21,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,25	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—		18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11.50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	13,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	8,35	9,22	12,40	—	—	7,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,29	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,51	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50		—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	23,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	13,30	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10 5	14,6	13,30	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,33	7,33	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,46	18,10	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,28	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,48	13,40	17,39	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia